VERBALE DELLA SEDUTA IV DEL 21 SETTEMBRE 2015

sessione ordinaria

ORDINE DEL GIORNO

1. 1. Appello
2. Approvazione del verbale della sessione del 22 e 23 giugno 2015
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
3. Designazione di un membro (Sinistra unita) in seno alla Commissione del Piano regolatore in sostituzione del signor Massimiliano Ay
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
4. M.M.N. 3773 Domanda di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
5. M.M.N. 3783 Domanda di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
6. M.M.N. 3795 Domanda di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
7. M.M.N. 3811-3813 Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
8. M.M.N. 3816 Costituzione di "Bellinzona Musei"
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
9. M.M.N. 3906 Convenzione per il servizio di polizia comunale
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione

10. M.M.N. 3907 Consuntivo stagione 2012/13 e 2013/14 Bellinzona Teatro e rinnovo del mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e Bellinzona Teatro con il relativo contributo globale quadriennale di fr. 1'520'000.-;
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
11. Mozione no. 309 di Ronnie David e conf. relativa alla pedonalizzazione di Piazza Governo
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
12. Mozione no. 324 del gruppo I Verdi relativa al tema "sacrifici finanziari uguali per tutti"
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
13. Presentazione e risposta a interpellanze
14. Presentazione mozioni

SOMMARIO

Appello nominale – Approvazione del verbale della sessione del 22 e 23 giugno 2015 – Designazione di un membro (Sinistra unita) in seno alla Commissione del Piano regolatore in sostituzione del signor Massimiliano Ay – M.M.N. 3773 Domanda di naturalizzazione – M.M.N. 3783 Domanda di naturalizzazione – M.M.N. 3795 Domanda di naturalizzazione – M.M.N. 3811-3813 Domande di naturalizzazione – M.M.N. 3816 Costituzione di “Bellinzona Musei” – M.M.N. 3906 Convenzione per il servizio di polizia comunale – M.M.N. 3907 Consuntivo stagione 2012/13 e 2013/14 Bellinzona Teatro e rinnovo del mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e Bellinzona Teatro con il relativo contributo globale quadriennale di fr. 1'520'000.- – Mozione no. 309 di Ronnie David e conf. relativa alla pedonalizzazione di Piazza Governo – Mozione no. 324 del gruppo I Verdi relativa al tema “sacrifici finanziari uguali per tutti” – Presentazione e risposta a interpellanze – Interpellanza no. 12/15 di Ronald David, Paolo Bernasconi e Daniele Bianchi denominata “Città dell’energia...sprecata?” – Risponde Mun. Mauro Tettamanti - Interpellanza no. 13/15 di Rosalia Sansossio Cippà riguardante la situazione viaria di Bellinzona-Molinazzo – Risponde Mun. Simone Gianini – Interpellanza no. 14/15 di Luca Buzzi relativa alle spese per il progetto aggregativo – Risponde Sindaco Mario Branda – Interpellanza no. 15/15 di Luca Buzzi relativa all’abbattimento alberi nel parco di Villa dei Cedri e in cimitero – Risponde Mun. Christian Paglia – Presentazione mozioni – Mozione no. 334 di Alice Croce Mattei e confirmatari denominata “perché la zona 30 a Ravecchia possa a tutti gli effetti garantire una maggiore sicurezza” – Mozione no. 335 di Sara Demir denominata “Bellinzona – Città sole e fiori”

Presidente: buona sera a tutti. Passo la parola al Segretario comunale per l'appello.

Segretario comunale: buonasera a tutti anche da parte mia.

1) APPELLO

Presidente: Guscio Lelia

Consiglieri: Ay Massimiliano – Banfi-Beltraminelli Anita – Bernasconi Paolo – Bianchi Daniele – Bondolfi Lorenzo – Bordoli Andrea – Bordoli Marco – Borga Nicola – Buffi Luca – Buzzi Luca – Cagni Fabio – Cassina Rezzonico Claudia – Cenzi Michele – Cortinovis Marino – Croce-Mattei Alice – David Ronald “Ronnie” – Demir Sara – Ferracini Tiziano – Ferrari Matteo – Gada-Barenco-Tamagni Emanuela – Genini Michele – Germann Paolo – Germann Roberto – Guscio Lelia – Lo Russo Vito – Locatelli Paolo – Lombardo Francesco – Malacrida Filippo – Mercoli Roberto – Minoli Claudia – Minotti Mauro – Ndombele Antonio – Ostini Claudio – Pasteris Nicola – Pedrini Ugo – Pesce Alessandro – Ponzio-Corneo Monique – Righetti Paolo – Rossi Clio – Rotanzi Andrea – Sansossio-Cippà Rosalia – Sormani Mattia – Valenti Giorgio – Vanza Laffranchi Maruska Zanetti Tiziano – Zorzi Nicola

Assenti giustificati: Chicherio Augusto – Gianoli Remo – Martignoni Giovanni – Minotti Paolo Camillo

Al momento in aula sono presenti 44 Consiglieri comunali.

Sono presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Zanetti Felice, Vicesindaco – Gianini Simone, Municipale – Paglia Christian, Municipale – Soldini Giorgio, Municipale – Tettamanti Mauro, Municipale

Assente giustificato: Malacrida Roberto, Municipale

2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DEL 22 E 23 GIUGNO 2015

Presidente: vorrei porre una piccola notifica. Come forse qualcuno ha potuto notare per una svista il verbale è stato spedito quattro giorni dopo per cui, formalmente i termini della LOC non sono stati rispettati. Vi chiedo per contro se siete ugualmente concordi a votarlo. Chiedo se qualcuno è contrario. Non essendo il caso procedo con la messa in votazione del verbale del 22 e 23 giugno 2015:

presenti: 44 favorevoli: 43 contrari: ...0 astenuti: 1

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

3) DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO (SINISTRA UNITA) IN SENO ALLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE IN SOSTITUZIONE DEL SIGNOR MASSIMILIANO AY

Presidente: il Consigliere comunale Matteo Ferrari, della Sinistra Unita, propone quale membro in seno alla Commissione del Piano regolatore in sostituzione del signor Massimiliano Ay la Consigliera comunale Maruska Vanza Laffranchi:

presenti: 44 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 1

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Maruska Vanza Laffranchi è designata membro in seno alla Commissione del Piano regolatore.

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

4) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3773)

Presidente: il signor Josip Batinic è annunciato assente in quanto per motivi di studio si trova all'estero.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3773 – BATINIC JOSIP

L'istanza di Batinic Josip, nato a Livno (Bosnia e Erzegovina) il 2 settembre 1990, cittadino croato, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 44 favorevoli: 40 contrari: 2 astenuti: 2

Il verbale della risoluzione concernente il M.M.N. 3773 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

5) DOMANDA DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3783)

Presidente: chiedo al signor Pracalic Ernad, presente in Sala, di volersi alzare.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3783 - PRACALIC ERNAD

L'istanza di Pracalic Ernad, nato a Mrkonjic Grad (Bosnia e Erzegovina) il 17 novembre 1982, cittadino bosniaco, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 44 favorevoli: 41 contrari: 1 astenuti: 2

Il verbale della risoluzione concernente il M.M.N. 3783 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

6) DOMANDA DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N.3795)

Presidente: procediamo con la messa in votazione della domanda di naturalizzazione del signor Maliqi Haki che mi sembra presente in Sala. Chiedo cortesemente di ripetere la votazione:

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3795 - MALIQI HAKI

L'istanza di Maliqi Haki, nato a Novosellë (Kosovo), il 18 maggio 1958, cittadino kosovaro, è accolta e alla stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 44 favorevoli: 26 contrari: 0 astenuti: 18

Il verbale della risoluzione concernente il M.M.N. 3795 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

Buzzi Luca: mi spiace dover intervenire sempre sullo stesso argomento però mi sembra doveroso. La relazione della Commissione della legislazione portava 4 firme con riserva, ciò probabilmente si è evidenziato con queste grosse astensioni. La LOC precisa esplicitamente che al momento del voto su un messaggio con delle riserve chi le ha formulate le deve sciogliere dicendo per quale motivo vota sì o vota no. O rispettiamo la LOC o altrimenti siamo qui a fare "i barlafüs". Invito quindi i 4 Commissari che hanno votato con riserva a volerne spiegare la ragione.

Presidente: chiedo se qualcuno della Commissione della legislazione che ha firmato con riserva, oppure il Presidente in carica al momento della firma, desidera intervenire.

Ostini Claudio: vorrei rispondere al collega Buzzi. Non vorrei esprimermi in questa Sala in quanto si tocca la sfera della protezione dei dati. I Commissari che hanno partecipato a queste riunioni, rispettivamente agli incontri con i candidati, hanno analizzato la situazione e ne hanno discusso. E' una questione di protezione dei dati e non possiamo divulgarli.

Minotti Mauro: su questa tematica sono intervenuto diverse volte e questa sera non volevo farlo perché ammetto non sia una bella situazione. Come dice però il collega Luca Buzzi mi sembra un po' una presa in giro; siamo qui a perdere tempo, a pagare le sedute di Commissioni ai Commissari per redigere delle relazioni con delle riserve. La naturalizzazione non è un atto amministrativo, è un atto politico ed ognuno si deve prendere le proprie responsabilità. Se c'è qualcosa che non va o che bisogna sistemare lo si faccia. A me sembra una pagliacciata, abbiamo anticipato il Rabadan. Non è possibile avere 4 voti con riserva e 18 astensioni senza dire una parola su questa domanda di naturalizzazione. Mi dispiace per il candidato ma veramente facciamo ridere il Canton Ticino.

Ferracini Tiziano: non accetto da parte del collega Minotti la nomea di pagliacci e neppure di Rabadan. La questione è molto più delicata e molto più seria di quanto il collega possa pensare. C'è però un canale attraverso il quale ci si può informare: i Commissari della legislazione fanno parte di diversi partiti e questi potrebbero anche eventualmente informarsi sulle riserve che vengono esercitate al momento della redazione del rapporto. Quindi io non accetto di essere un pagliaccio ma ritengo di aver eseguito, assieme ai colleghi, qualcosa di serio.

Croce Mattei Alice: il gruppo PPD ha discusso sulla questione delle riserve in seno alla Commissione della legislazione. Si è quindi deciso, e di questo sono state promotrici le due rappresentanti in Commissione, di proporre alla Commissione della legislazione di redigere delle relazioni separate quando ci sono delle riserve. Sappiamo infatti che spesso le domande di naturalizzazione sono votate in blocco e viene redatta un'unica re-

lazione. Riteniamo quindi che al momento di un caso più difficile sarebbe indicato separarlo dagli altri messaggi in modo si sappia a chi viene attribuita la riserva che non per forza riguarda tutti quanti. So che ciò è stato fatto però volevo informare anche coloro che non sono nella Commissione della legislazione.

David Ronald: intervengo brevemente perché questo argomento è già uscito. Io capisco l'esigenza della protezione dei dati, che evidentemente in queste situazioni sono ovvie, ma forse l'invito sarebbe quello di evitare tout-court le firme con riserva; o si è favorevoli alla domanda di naturalizzazione e si firma la relazione, soprattutto se si tratta di un messaggio con un unico candidato oppure semplicemente non si firma che vuol dire che non si approva la relazione. Non capisco la logica politica, e mi piacerebbe che qualcuno me la spiegasse senza entrare nello specifico, cosa significa firmare con riserva e poi non approvare, astenersi o votare contro una domanda di naturalizzazione. Secondo me, politicamente, la firma con riserva, così com'è non ha senso e ritengo andrebbe tolta, abolita.

Minotti Mauro: forse ho esagerato a dire "pagliacci" mi è scappato e me ne scuso. Tutto il resto di quanto detto lo mantengo comunque. D'altronde anche la LOC dice che in caso di una firma con riserva occorre conseguentemente sciogliere la riserva. Occorre quindi adeguarci alla LOC altrimenti occorre farne una apposita per Bellinzona. Non è la prima volta che ci troviamo in questa situazione. Dopo l'iter della Commissione della legislazione, dove gli incarti vengono analizzati, le relazioni giungono in ambito di Consiglio comunale indicando delle riserve; senza dubbio vi sono dei motivi ma i Consiglieri comunali che devono votare non sanno esattamente per quale ragione ci sono.

Zanetti Tiziano: intervengo molto brevemente su questo tema anche perché non è la prima volta, caro collega Buzzi, che capita. Ha ragione che si risponda a porte aperte però vi rendo attenti un po' tutti sulla situazione che stiamo vivendo anche a livello nazionale. Faccio uno scalino in più su questo argomento. Come precedentemente ribadito dal collega Tiziano Ferracini, la maggior parte dei Gruppi con uno o più Commissari all'interno delle Commissioni penso ne possano parlare. Noi, all'interno del nostro Gruppo liberale, abbiamo iniziato a vedere quali sono le normative in discussione a livello Federale e tutti sapete che su questo tema qualcosa sta cambiando. Non so come mai, non sono io il fautore però, riassumendo, sapete che bisognerà avere un occhio molto attento. A livello Federale c'è in discussione il fatto che i richiedenti la naturalizzazione non possono ricevere degli aiuti sociali; dovranno avere un casellario pulito, dare una dimostrazione di avere una lingua adeguata e dovranno altresì dichiarare l'accettazione del principio di parità uomo-donna. Su questi importanti temi stiamo aspettando e ciò, magari, crea un po' di discussione su alcuni casi. Chiaramente questo esula dalla persona che attualmente ha chiesto ed ottenuto questo primo passo verso la sua naturalizzazione. Sapete comunque come altre questioni relative alle persone, alle quali noi diamo o concediamo questo primo scalino, rimangono all'interno delle Commissioni poiché siamo legati all'articolo 104 LOC. Guai se non seguissimo questa indicazione.

Presidente: se non ci sono ulteriori interventi passerei alla successiva trattanda.

7) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3811-3812-3813)

Presidente: procedo con la trattanda no. 7).

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Presidente: la signora Malandrini è presente in Sala

MMN. 3811 – MALANDRINI MAYRA

L'istanza di Malandrini Mayra nata a La Vega (Repubblica dominicana) il 2 maggio 1964, cittadina dominicana, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 44 favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 3

Presidente: il signor Markovic è presente in Sala.

MMN. 3812 – MARKOVIC MILAN

L'istanza di Markovic Milan, nato a Loznica (Serbia) il 23 giugno 1981, cittadino bosniaco, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 44 favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 3

Presidente: il signor Markovic è presente in Sala.

MMN. 3813 – MARKOVIC SLAVISA

L'istanza di Markovic Slavisa, nato a nato a Loznica (Serbia) il 23 giugno 1984, , cittadino bosniaco, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale unitamente al figlio:

- Markovic Viktor, nato a Bellinzona il 13.06.2013

presenti: 44 favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 3

Il verbale delle risoluzioni concernenti i M.M.N. 3811-3812 e 3813 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

8) M.M.N. 3816 COSTITUZIONE DI "BELLINZONA MUSEI"

Presidente: prima di aprire la discussione passo la parola al Vicesindaco Felice Zanetti per una precisazione.

Zanetti Felice, Vicesindaco: prima di entrare nel vivo della discussione vorrei sottolineare, come avrete visto, il dispositivo di voto prevede ancora l'organizzazione iniziale ossia un mandato di prestazione che andava sugli anni 2015-2016 per complessivi franchi 2'000'000.00. Evidentemente il 2015 è praticamente trascorso con il vecchio regime e di conseguenza, per decisione del Municipio, il messaggio andrà discusso unicamente sull'anno 2016 e andrà modificato in questo senso e quindi verrà richiesto un contributo di franchi 1'000'000.00 limitatamente al 2016. Per il biennio successivo verrà nuovamente discusso durante l'anno entrante.

Presidente: ringrazio ed apro la discussione.

Sormani Mattia: il messaggio in esame ha causato ampie e diffuse discussioni nelle diverse commissioni e anche, immagino, nei diversi Gruppi. Personalmente, appena visto il messaggio, la mia reazione è stata entusiastica perché finalmente si muoveva qualche cosa per rendere il nostro patrimonio artistico e storico più attraente e concorrenziale. Leggendo il messaggio questo iniziale entusiasmo si è però leggermente attenuato. Smorzato per un semplice motivo: a dispetto del titolo "Bellinzona Musei" in realtà si parlava unicamente di Villa dei Cedri, quando, credo sia palese per tutti, le bellezze artistiche non siano confinate esclusivamente in questo nostro museo ma sono sparse per tutta la nostra Città e per tutta la nostra regione. Inizialmente il mio ed il nostro auspicio era che questo messaggio riguardasse anche gli altri musei e tutti i monumenti presenti nella nostra Città così da dare un cappello unico a questa branca del nostro Comune, rendendo tutto maggiormente efficace, attrattivo e concorrenziale. Si doveva far ciò anche con l'intento di aumentare le sinergie con gli altri enti attivi in quest'ambito, sempre con il fine ultimo, una volta che l'Ente sarà a regime, di aumentarne l'attrattività e anche la concorrenzialità con quanto altri Comuni hanno già fatto e mi riferisco al recentemente inaugurato Lac, ovviamente con tutte le differenze del caso. Per ovviare a questa mancanza, forse dovuta ad un'eccessiva prudenza del Municipio, e mi dispiace che questa sera non ci sia il Municipale responsabile signor Malacrida, abbiamo deciso di proporre degli emendamenti che avete potuto leggere nella relazione della Commissione della gestione, che avete ricevuto tutti e do quindi per assodato che li conosciate. Questi emendamenti fissano negli statuti, e quindi vincolano questo nuovo ente, a ottemperare ai principi di messa in rete di tutto il patrimonio storico-artistico-culturale della nostra Città, andando quindi a colmare quello che a nostro modo di vedere era una mancanza del messaggio originale. Le molte ricchezze storiche e artistiche che fortunatamente costellano il nostro territorio sono una risorsa che non possiamo lasciare a sé stesse, sono una risorsa che dobbiamo assolutamente valorizzare e ritengo che questo ente, una volta che vengono appianati tutti i vari problemi che magari ancora sussistono e che sarà a regime, potrà farlo egregiamente sempre in collaborazione con gli altri attori, e qui mi riferisco all'OTR o all'ente regionale dello sviluppo e a tutte quelle organizzazioni parastatali, statali o private che operano in questo ambito. A confermare la bontà del principio di questo messaggio vi è anche la recente uscita del Municipio con la presentazione del nuovo progetto per la valorizzazione complessiva della Città di Bellinzona in ambito culturale-turistica. E' uscito un messaggio, che è sui banchi delle Commissioni, in cui si auspica che la Città

possa dare un contributo per il rifacimento del nostro Museo civico archeologico che oggi si trova in condizioni a dir poco pessime. A mio modo di vedere ciò è anche un segnale molto positivo perché la Città merita di veder valorizzato quello che i nostri avi ci hanno lasciato, ovviamente più di quanto svolto fino ad ora. Il prossimo futuro potrebbe infatti vedere la nostra Città finalmente capace di sfruttare appieno quanto i nostri avi ci hanno lasciato, rendendo questa ricchezza un'effettiva risorsa per tutti noi. Dobbiamo quindi avere il coraggio di operare questi cambiamenti con lo sguardo volto fiduciosamente verso un nuovo futuro che lentamente si sta delineando, pensiamo anche all'arrivo fra poco tempo di Alptransit. Questo nuovo ente, per quanto concerne la maggioranza della Commissione della gestione ed il gruppo PLR, s'ha da fare, senza se e senza ma.

Lombardo Francesco: mi esprimo in qualità di relatore della maggioranza della Commissione della legislazione. Premetto che non mi prolungherò troppo sugli aspetti finanziari o sugli emendamenti, perché sono più di competenza dell'altra Commissione, quella della gestione, i cui rappresentanti si esprimeranno tra poco. Ora abbiamo appena sentito il collega Sormani. Il messaggio che stiamo discutendo, prende in esame l'eventualità di un terzo ente autonomo di diritto comunale, che il Municipio ci propone, dopo la creazione di Bellinzona Teatro e di Bellinzona Sport. Questo segna in maniera inequivocabile la strategia politica da esso adottata in questa legislatura, ossia la Città apre le porte a collaborazioni con il privato, in questo caso, con la fondazione Amici della Villa dei Cedri, che in 25 anni ha investito oltre 2 milioni di franchi a sostegno del Museo. Quindi una fondazione che non è proprio la prima arrivata, ma un partner con il quale la Città intende continuare la collaborazione, poiché rivelatosi finora serio ed affidabile e con una certa solidità finanziaria. Quanto ho appena detto potrebbe sembrare un'eresia per un socialista, ma qui si tratta di usare il buonsenso e guardare in faccia la realtà, innescando delle dinamiche virtuose tra ente pubblico e privato, senza ideologie di sorta, in uno spirito più ottimista per la Città e senza perdere di vista gli importanti progetti ancora in cantiere e l'obiettivo principe di questa legislatura, che è l'aggregazione. Le cose cambiano ed evolvono, ieri il Papa è arrivato all'Havana, così i socialisti di Bellinzona compatti hanno optato senza troppe esitazioni per questa via. Questo anche in virtù dell'esperienze positive effettuate con gli altri due enti autonomi. La nostra relazione ha insistito nel sottolineare che il Museo Villa dei Cedri è molto di più di un museo. Non sto qui ora ad elencare le peculiarità del comparto, ma posso condividere appieno le preoccupazioni del collega Luca Buzzi nella sua interpellanza dove, a coda di questa seduta di Consiglio comunale, sentiremo le spiegazioni del Municipio in riferimento alle piante abbattute di recente. Diverse attività, eventi e manifestazioni culturali, rivolte a bambini e ad adulti, già si svolgono durante l'anno. Il museo Villa dei Cedri è una vera e propria oasi di pace, un gioiello della Città, che va rilanciato e vissuto maggiormente, non solo per la parte museale, come detto dal collega Sormani, ma anche per la gestione dell'intero comparto, che necessita d'un sostegno importante e di un maggiore impulso per essere considerato a tutti gli effetti il fiore all'occhiello di Bellinzona e per attirare un numero maggiore di visitatori, con la consapevolezza che la cultura non è e non dovrà essere forzosamente un'attività lucrativa. La curatrice dovrà per questo mantenere la totale indipendenza accademica. Fondamentale quindi sarà la scelta del "casting" in seno al Consiglio direttivo e al comitato scientifico, poiché in sinergia, stabiliranno la strategia a medio-lungo termine da portare avanti, strategia che il Consiglio comunale avrà occasione di approvare o respingere qualora le cose non dovessero funzionare come da programma. La maggioranza della nostra Commissione ha ritenuto inoltre che con il nuovo ente autonomo la Villa sarà più attrattiva ad un pubblico locale ed internazionale, creando im-

portanti sinergie con altri patrimoni artistici e culturali situati a Bellinzona, come lo sono ad esempio i tre Castelli e i suoi musei. Sempre in quest'ottica, l'intero comparto potrà beneficiare di proposte varie di attività, alcune già sperimentate come quelle didattiche con le scuole, mentre altre saranno da promuovere in collaborazione con il Dicastero opere pubbliche. In conclusione, siamo convinti che la creazione di Bellinzona Musei permetterà di rinforzare la Villa e il suo ruolo di promotore artistico, all'interno di una più ampia rete culturale regionale, intercantonale ed internazionale. Con Bellinzona Teatro e Bellinzona Musei, la Città si doterà inoltre della necessaria autonomia ed indipendenza operativa dei due poli culturali, che porteranno benefici in termini d'immagine ed economici sul territorio regionale del tanto auspicato nuovo comune. Per questo crediamo fortemente in questo progetto e invitiamo codesto Consiglio comunale ad accogliere questo messaggio.

Cassina Claudia: intervengo quale relatrice della relazione di minoranza della Commissione della legislazione e a nome del gruppo PPD. Non intendo riprendere tutto quanto scritto nella relazione, poiché tutti voi avete avuto la possibilità di leggerla. Ci tengo però subito a precisare e a ribadire che il nostro voto contro questo messaggio non è sicuramente un voto che si oppone al rilancio della Villa dei Cedri o più in generale alla cultura ma, come scritto nella relazione, l'Ente Autonomo così come proposto nel messaggio non è, a nostro avviso, la soluzione ideale per risolvere gli attuali problemi e permettere il rilancio tanto atteso. Villa dei Cedri e l'intero comparto rappresentano un immenso patrimonio per la nostra Città, è quindi d'obbligo cercare delle soluzioni ottimali per la sua rinascita e la sua rivitalizzazione. Concretamente perché siamo contrari a questo messaggio? A nostro parere il messaggio è povero negli approfondimenti, manca di progettualità, è privo di chiarezza e spiegazioni. Si potrebbe osare dire che si tratta di una semplice fotocopia dello stato attuale. Non intravediamo i margini per permettere un minimo di cambiamenti. In definitiva mancano dei cambiamenti sostanziali. Altri punti critici riguardano 2 voci con un importante peso nel piano finanziario ossia la manutenzione e il personale. Come descritto anche nella relazione, a nostro avviso, nel messaggio c'è poca chiarezza nella suddivisione tra gestione ordinaria e straordinaria dell'intero comparto. È giusto che l'Ente Autonomo promuova e faccia rivivere il parco grazie a eventi, manifestazioni e altro ma fino a che punto deve occuparsi della gestione ordinaria? La Direttrice, con un grado di occupazione del 60%, oltre ad occuparsi di tutta l'attività del Museo deve gestire anche la manutenzione del parco e del vigneto? Con tutto il rispetto, attualmente non intravediamo figure nel personale della Villa che possano affiancarla. Personale che oggi non risponde alle esigenze della Villa e del comparto, con un cahier des charges che non rispecchia le necessità e con una scarsa flessibilità nello svolgere attività al di fuori del proprio compito. Negli ultimi mesi nella Villa e nel comparto sono state proposte delle attività innovative e di successo, grazie alla nuova curatrice e alla sempre ottima collaborazione con la Fondazione degli Amici della Villa dei Cedri che da anni si è particolarmente contraddistinta nella difesa e nella valorizzazione del comparto. Questi cambiamenti del momento non sono però stati tenuti in considerazione nella stesura del messaggio. Concludo riportando la posizione del gruppo PPD. Malgrado le criticità verso la Villa che venivano spesso riportate in questo consesso in passato, come già detto più volte, l'attuale gruppo PPD e tutta la sezione PPD di Bellinzona crede e spera fortemente nel rilancio della Villa, ma l'Ente Autonomo così come proposto non ne pone le basi. A più riprese in sede di gestione i nostri Commissari hanno sollecitato e richiesto un coinvolgimento attivo nella stesura del messaggio, mettendosi a disposizione per suggerire cosa fosse opportuno proporre. Purtroppo questa collaborazione non è mai stata presa

in considerazione. Una volta licenziato il messaggio i nostri Commissari della gestione, dopo aver sentito il Gruppo, hanno da subito esternato le criticità e sottolineato i punti deboli; invitando poi il Municipio a ritirare il messaggio. Il nostro voto contro questo messaggio non è perciò un fulmine a ciel sereno. Ci opponiamo inoltre anche agli emendamenti proposti dal gruppo PLR e accettati dal Municipio poiché a nostro avviso non sono sostanziali. Accorgimenti condivisibili che però non cambiano radicalmente le premesse su cui si basa l'Ente Autonomo proposto nel messaggio.

Ferrari Matteo: con buona pace del relatore della Commissione della gestione, che sottolinea Bellinzona Musei e non Villa dei Cedri, io faccio presente che i 2 Mio di franchi nel dispositivo di voto, e ringrazio il Municipio per aver segnalato la cosa in quanto ci eravamo concentrati sul messaggio e avevamo perso un po' di vista il dispositivo, sono il costo di Villa dei Cedri. Il Mio di franchi che il Municipio ci propone di votare questa sera va a finire in Villa dei Cedri. Al momento è quindi una fotocopia perché quello che si cambia è l'architettura istituzionale, con questo messaggio non procediamo ad un intervento edile o in qualche modo cambiamo Villa dei Cedri. Ci costa 1 Mio, diamo una nuova modalità di gestire e diamo quindi la possibilità a chi avrà la responsabilità di portare avanti Villa dei Cedri di farlo con un maggiore agio. E' un messaggio che in qualche modo viene a mettere il punto ad una serie di critiche che negli ultimi anni erano rivolte verso la Villa e propone uno scenario e con questo scenario il Municipio ci dice che è possibile un rilancio per cui la Villa è inserita in una rete che va oltre la Villa. La relazione della Commissione della gestione indica le molte riunioni in cui abbiamo discusso, anche se in realtà gli scambi di vedute non sono stati moltissimi ma erano più delle citazioni, del ricordare che il dossier era comunque lì, che nell'autunno scorso era stato detto in quest'aula che nel giro di pochissimo tempo sarebbe stato evaso, a dicembre eravamo pronti a metterlo all'ordine del giorno ma poi siamo qui finalmente a settembre dopo nove mesi. Le discussioni erano però necessarie ed hanno permesso di chiarire due punti: il primo che andava bene approvare un ente autonomo e a quel punto il gruppo PPD, per il quale è intervenuta prima la collega Claudia Cassina, si è distanziato dicendo di non credere in questa forma proposta. Il secondo punto, giunto un po' più tardi, sono gli emendamenti che ritrovate nella relazione e che la maggioranza della Commissione della gestione sottopone alla vostra attenzione. Il Municipio ha ritenuto questi emendamenti non sostanziali ed ha quindi potuto aderirvi mantenendo immutato l'impiantito del messaggio. Su questo messaggio vorrei fare tre considerazioni per motivare il voto della Sinistra unita. Dapprima è di rendersi conto che è un momento molto complicato per la Città. Usciamo da una fase di equilibrio strutturale delle finanze che ci ha visto lavorare, e dobbiamo ancora coglierne appieno i frutti, sappiamo cosa significa l'arrivo di Alptransit, sappiamo del cantiere dell'aggregazione, e fra un mese andremo a votare, sappiamo dei rapporti tra Cantoni e Comuni e qualcuno potrebbe dire chi ve lo fa fare di occuparvi della cultura in questo momento. Io credo che questo Consiglio comunale questa sera, sulla base di un lavoro approfondito svolto dal Municipio parli non tanto di mobilità, di traffici, di sostenibilità, di gettito, di posti di lavoro, di piano regolatore, di sviluppo ma parli di tematiche in fondo non di importanza vitale perché i musei e l'arte non sono dei magazzini, non sono dei centri produttivi e non sono delle fabbriche ma sono qualcosa che noi abbiamo non per sopravvivere ma per vivere meglio. Ritengo sia importante che una città come Bellinzona, al momento che si vuole fungere da umile polo ma comunque, bene o male, da polo in questo processo aggregativo bellinzonese, lo fa e non grazie ad uno sponsor venuto da fuori, non andando a chiedere risorse al Cantone, anche perché sa benissimo che il Lac ne drenerà parecchie nei prossimi anni, ma lo fa con i propri mezzi ed offre

anche agli altri Comuni, sicuramente ne avranno parlato durante gli incontri sull'aggregazione, un modello modulare. Il primo commento sottolinea come sia importante parlare di questi temi anche in un momento complicato come quello che sta vivendo la nostra Città. Il secondo punto è che alla Sinistra piace l'ente autonomo di diritto comunale, ed ho sentito qualcuno dire, sembra un'eresia per i Socialisti, che il messaggio verrà votato da tutto il gruppo della Sinistra unita, ossia socialisti, comunisti e dipendenti, proprio perché non è un'eresia ma è qualcosa che la LOC ci offre da alcuni anni, che il gruppo Socialista ha già sostenuto per lo sport, per il teatro e la possibilità di coniugare la proprietà pubblica, la trasparenza, quindi la possibilità di porre domande, l'accesso all'informazione e la vigilanza sulla struttura. Provate voi far la vigilanza su una SA, io ci ho provato per quindici anni con il nuovo Centro sportivo e vi dico che non è facile perché al momento buono ti dicono che essendo una SA non devono dire tutto. L'ente autonomo di diritto comunale è parte integrante dell'Amministrazione comunale ma al contempo rispetto agli uffici acquisisce una certa agilità gestionale e fondamentale la possibilità di riportare delle risorse da un anno all'altro. Sappiamo che un ufficio lavora con del personale e le spese sono abbastanza prevedibili, per contro un museo evidentemente lavora per iniziativa, per progetti che significano risorse e non sempre hanno la tempistica che si desiderava anzi, a volte è opportuno rinviare delle cose per poterle fare meglio. Con il sistema dei preventivi e consuntivi usuale degli uffici tutto questo non era possibile e per questo motivo va benissimo l'ente autonomo di diritto comunale per un'iniziativa come Villa dei Cedri e Bellinzona Musei. E' una chiara responsabilità, non sarà il Municipio a dover prendere tutte le decisioni perché ci sarà un Consiglio direttivo, un gremio dedicato da noi nominato, o meglio, da noi ratificato su proposta del Municipio. Avremo una direttrice, e con piacere vedo in sala la curatrice, che, se la fotocopia iniziale è la fotocopia dei mezzi, da qui in poi evidentemente dovrà adottare un altro il modo di lavorare. Devo dire che in ambito di Commissione della gestione fino ad ora abbiamo avuto la sensazione che anche la curatrice sia parte del progetto e ci crede e di conseguenza siamo fiduciosi. Il terzo punto è quello delle risorse e ha a che fare con l'estensione del perimetro che è stata proposta ed accettata dal gruppo della Sinistra unita, oltre che dal Municipio. E' un progetto certamente modulare, che permette di aggregare in rete altre strutture, altre iniziative, altre realtà del genere che dovessero esserci non solo a Bellinzona ma in tutto il contado, ma che chiede delle risorse. Abbiamo chiarito che questi emendamenti non sono sostanziali. Al momento questo ente non dovrà fare delle cose, non si sa bene chi allestirà questi percorsi, ma semmai dovrà gestirli. E' quindi questa la chiarezza fatta in ambito di Commissione della gestione nei confronti del Municipio che attende e bisognerà gestire qualcosa che al momento non c'è. Di fatto questa sera ci accingiamo a fare una fotocopia della Villa dei Cedri ma le diamo una nuova veste, una nuova possibilità di muoversi, una nuova struttura e poi, finalmente, dipenderà dal Consiglio direttivo, dalle scelte che farà il Municipio, che faremo noi su questo Consiglio direttivo e dall'impegno della curatrice. Personalmente, con fiducia, porto il voto unanime della Sinistra unita.

Ferracini Tiziano: devo dire che questa sera ho sentito con piacere i diversi interventi, anche quello del gruppo PPD dove ha cambiato un poco "vela" nel senso di aprirsi verso la Villa dei Cedri almeno come struttura e come Museo. Come detto, dopo i vari e interessanti interventi dei colleghi mi permetto di proporre alcune considerazioni personali che racchiudono un po' tutta la problematica che ruota attorno a questo messaggio il cui iter istituzionale ha avuto un percorso lungo, tortuoso e a volte un po' complesso. Si parla di arte: ieri con il collega Pasteris si parlava proprio di arte e gli ho chiesto ma che

cos'è l'arte? Lui mi risponde: bella domanda. In effetti è una bella domanda alla quale ho cercato di trovare qualche risposta. L'arte per Picasso è ribellione, per Paul Klee è analogia alla creazione, per Braque è incanto, per Jawlenski è matematica, per Liebermann è un mestiere. Quindi anche fra gli addetti ai lavori non c'è una grande sintonia di vedute. Conosco il Museo dalla sua nascita nel 1985, non per niente sono il decano di questo Consesso, e ho partecipato nel 1990 alla costituzione dell'Associazione degli Amici, divenuta in seguito Fondazione nel 2007. Mi pare giusto qui ricordare le persone che diedero inizio a questa attività: Athos Gallino, Raffaello Ceschi, Mario e Silvia Della Valle, Sergio Grandini, Luciano Pico (tutti ormai scomparsi) con Franco Gianoni, Matteo Bianchi e chi vi parla. Ora sono praticamente l'ultimo rimasto di questo gruppo di pionieri, che furono supportati da persone competenti e generose che contribuirono a far sorgere una pinacoteca di alto valore. Due furono gli elementi sostanziali che contribuirono alla fortuna della Villa: uno di carattere finanziario, con il lascito Della Valle di 1 milione di franchi e la donazione della famiglia Bianchi di franchi 500'000.00 e l'altro la capacità organizzativa di Matteo Bianchi che grazie alle sue relazioni internazionali, in particolare con Parigi e Milano, seppe portare a Bellinzona mostre di alto livello. Questo fu evidentemente un periodo glorioso della nostra Villa. Il cospicuo capitale iniziale ha consentito l'acquisto di opere importanti, la possibilità di organizzare mostre e ha favorito la pubblicazione di studi e di monografie e questo anche grazie ai generosi contributi degli amici della Villa. Negli ultimi anni, causa la recessione e in particolare la crisi delle banche, la ricerca di sponsor disponibili a elargire denaro è diventata difficile, perché vige l'equazione "molta visibilità = contributi" e quindi gli eventi, oggi più che mai, devono garantire una buona presenza di pubblico, in quanto la mostra deve essere di alto livello. E qui comincia un discorso complesso, perché se vogliamo avere un approccio con l'arte moderna vuol dire stravolgere gli intenti iniziali del Museo, orientati verso gli artisti lombardi della fine dell'800 e la metà del 900. Purtroppo si assiste ad una specie di paradosso: infatti l'arte un tempo era difficile da fare, ma facile da capire. Oggi, al contrario è facile da fare, ma difficile da capire. Certe opere sono incomprensibili, quindi funzionali alla speculazione e non sono giudicabili in termini di bello o di brutto. Vi faccio un esempio, di cui molti di voi hanno sentito parlare, è il Ballon Dog di Jeff Koons, non so se avete presente quei palloncini gonfiabili a forma di cane che vengono confezionati all'istante anche durante il nostro mercato del sabato. Questo, trasformatelo in acciaio, e potete venderlo per 56 milioni di franchi. Ce ne sono due esemplari uno al Museo di arte moderna e uno in Giappone. Casi come questi sono ormai all'ordine del giorno. Dobbiamo anche noi orientarci verso questo tipo di arte? Lo hanno fatto a Lugano Giancarlo e Danna Olgiati con grande successo di pubblico, ma questa non è la nostra dimensione e la nostra capacità espositiva. Dobbiamo renderci conto che oggi l'offerta culturale supera ampiamente la domanda. Negli anni 60 in Svizzera c'erano circa 300 musei. Oggi ce ne sono più di 1000, di cui molti sono privati. Purtroppo il pubblico non è aumentato nella stessa proporzione. Le istituzioni culturali costruite sulla pietra come il caso del nostro Museo o del nostro Teatro sono concepiti per durare nel tempo 100, 200 anni, e ne sorgono ancora tanti, però continuano a generare spese, anche quando non attirano più nessuno. Qualcuno si è chiesto, proprio in questa sala, se ha senso sostenere un'istituzione culturale, i cui introiti non superano il 20 % del proprio budget. A mio avviso lo si può giustificare se l'istituzione ha una propria ragione di esistere, magari perché unica in tutto il territorio, ma con offerte originali. In questo caso il museo è un servizio pubblico, poiché ospita le opere d'arte al di fuori del loro contesto originario ed è giusto che sia finanziato anche dall'ente politico, al fine di aprirsi al consumo da parte di molti individui. Il museo visto quindi come luogo di conservazione, ma anche e soprattutto come veicolo di comunicazione verso

l'esterno. L'istituzione di un ente autonomo di diritto comunale va in questa direzione: le possibilità di indirizzo potevano optare verso altre soluzioni, si pensi al caso della fondazione. Comunque la durata di questa esperienza è prevista, io avevo pensato per il prossimo biennio invece sarà per il prossimo anno, al termine del quale si potrà vedere cosa è successo con questo indirizzo. E' però auspicabile che fra un po' di tempo le dinamiche politiche e istituzionali della Città subiscano un cambiamento e questo avrà sicuramente un influsso positivo per una maggiore apertura e un interesse più vasto verso il nostro comparto museale. Avrei ora un paio di osservazioni che riguardano lo statuto di Bellinzona musei dove ho già esposto per iscritto un piccolo emendamento. All'art. 2 pto 4 si dice: "Bellinzona musei si occupa inoltre della gestione del parco e del vigneto di Villa dei Cedri, con il supporto della Fondazione Amici di villa dei Cedri". Faccio notare che negli Statuti della Fondazione non figura un articolo che indichi questo compito, per cui propongo di stralciare l'ultima parte dell'articolo, anche perché la Fondazione ha altre attività che svolge grazie a un lavoro di persone che prestano la loro competenza in modo gratuito, al di fuori degli orari di lavoro e con indicazioni ben precise. Vi è inoltre un'ulteriore questione che mi preme sottolineare ed è il mandato di prestazione. All'art. 2 Compiti generali si dice: "Gestire e mantenere in uno stato impeccabile il parco di Villa dei Cedri". A questo proposito sarà il Municipio che dovrà consegnare il parco in uno stato impeccabile, garantendo ad esempio la possibilità di accedere dal vialetto principale proveniente da Piazza S. Biagio senza che si debba entrare in pozze d'acqua gigantesche al momento in cui cade la pioggia, vedi conferenza stampa di mercoledì scorso. Altro impegno imprescindibile dovrà essere quello di sostituire le piante abbattute, nel più breve tempo possibile. Vorrei tranquillizzare il collega Buzzi dicendogli che per la nostra tenda abbiamo abbattuto un unico frassino secco da tre anni ed abbiamo chiamato l'elicottero per non rovinare gli altri alberi e due mesi dopo ci siamo trovati con altri alberi abbattuti; se il Municipio ce lo avesse detto avremmo risparmiato franchi 7'000.00. Un'altra questione nel mandato di prestazione: "Gestire il vigneto Villa dei Cedri e garantire una produzione vinicola di qualità". Ritorno su un argomento che ho già trattato la scorsa volta. Qui non vorrei che qualcuno abbia voluto un po' furbescamente liberarsi di una palla al piede che potrebbe dare qualche fastidio. Intendo la questione del vino in giacenza presso l'azienda Chiericati che alla fine di questa vendemmia dovrebbe aggirarsi attorno ai 6'000 litri e alle circa 3'000 bottiglie che stanno nella cantina della Villa, alcune risalenti a 30 anni fa. Ritengo opportuno che il Municipio debba prendersi a carico la questione e trovare una soluzione adeguata prima che l'Ente autonomo entri in funzione.

Sormani Mattia: vorrei rispondere al collega Matteo Ferrari per chiarire la nostra posizione. Sul fatto che gli emendamenti proposti non siano sostanziali non posso che concordare per quanto concerne la forma ma nella sostanza, se solo vi leggo il primo dell'art. 2 degli statuti, la versione presentata dal Municipio citava: " Bellinzona Musei ha il compito di promuovere e animare la vita culturale della città di Bellinzona e della Regione, con particolare riguardo alle Arti figurative negli spazi del Museo civico di Villa dei Cedri (prioritariamente) e in altri spazi". La nuova versione: "Bellinzona Musei ha il compito di promuovere e animare la vita culturale della città di Bellinzona e della Regione, con particolare riguardo alle Arti in genere, non solo negli spazi del Museo civico di Villa dei Cedri, ma all'intero comprensorio comunale e con una messa in rete dei diversi eventi che sono programmati. Definisce una strategia di offerte culturali, mantenendo un profilo complementare alle altre sedi museali del Cantone". E così di seguito i vari emendamenti. Praticamente il nostro intento è quello di dare uno statuto, di dare un mandato di prestazione che permetta all'ente, una volta costituito, di poter operare su più larga scala. Ciò non

sarà sostanziale ma è basilare. E' per questo motivo che il gruppo PLR, se gli emendamenti non dovessero essere accettati, non sosterrà il messaggio. Per chiarezza ve lo dovevo dire.

Buzzi Luca: sentendo l'intervento del collega Ferracini mi sono chiesto se per caso ci sia una qualche incompatibilità tra la sua partecipazione a questo dibattito e al voto finale perché in passato abbiamo visto che discussioni del genere hanno causato il rinvio. Non so se si è informato e la questione è stata o meno chiarita ma forse varrebbe la pena farlo visto che nel futuro di questo ente la Fondazione è coinvolta in prima persona. Venendo ora invece ai contenuti, forse parto dall'intervento del collega Matteo Ferrari perché, contrariamente a quello che afferma io resto innanzitutto scettico sulla forma giuridica di Ente autonomo di diritto comunale che ci viene sempre più proposto come panacea universale per risolvere tutti i problemi. A mio modo di vedere si tratta di una soluzione ibrida che, pur non essendo una SA ne eredita comunque molti aspetti e toglie delle prerogative e parte del controllo al Consiglio comunale. Nel caso che abbiamo in esame il fatto ad esempio che la futura partecipazione di enti terzi, sia pubblici che privati, sarà esclusivamente gestita dal Consiglio direttivo e di conseguenza impedirà qualsiasi controllo da parte dell'ente pubblico. Non potendo ora entrare nel merito di tutti gli altri contenuti, né volendo semplicemente ribadire quanto già presentato dagli altri colleghi, mi rifaccio un po' alle relazioni delle Commissioni. Pur condividendo gli emendamenti proposti dalla Commissione della gestione, leggendo attentamente i due rapporti della Commissione della legislazione e dopo aver sentito gli interventi dei rispettivi relatori, mi sembra più convincente quello di minoranza per cui voterò contro questo messaggio. Vorrei comunque aggiungere un'osservazione, già stata citata da qualcuno, sullo scempio e distruzione della parte sud del parco avvenuta recentemente ed oggetto di una mia interpellanza della quale attendo una risposta questa sera. Non mi sembra che né la Fondazione degli amici della Villa dei Cedri né il collega Tiziano Ferracini, che spesso e ancora questa sera si è espresso a favore della Villa, abbiano alzato un dito per denunciare quanto successo. Questa sera si è semplicemente, a mio modo di vedere per la prima volta, precedentemente non ho assolutamente letto altro, distanziato da quanto successo e mi fa piacere che lo abbia fatto. Visto che in futuro l'eventuale introduzione dell'ente autonomo passerà a quest'ultimo anche la gestione operativa del parco, che lui adesso vorrebbe stralciare ma comunque il progetto lo prevede, personalmente dubito che la situazione possa migliorare anche riguardo a questo importante aspetto che si chiama Parco della Villa dei Cedri ed è una parte essenziale della Villa.

David Ronald: anche per il gruppo de I Verdi la questione dell'ente autonomo di diritto comunale non è sicuramente la panacea di ogni male ma in questa legislatura siamo stati confrontati con tre situazioni di questo tipo: la prima per rimediare a quanto è stato fatto attraverso la scelta di passare ad una SA, per cui l'avevamo sostenuta in quanto ci sembrava un passo doveroso per riappropriarsi di beni comunali in maniera molto chiara. I secondi due enti autonomi di diritto comunale, ossia i teatri ed in questo caso i musei, rappresentano delle istituzioni culturali per cui noi crediamo che in questo ambito ed in questo contesto gli enti autonomi di diritto comunale possono essere uno strumento per allontanare la politica dal controllo gestionale delle istituzioni culturali. Non è un caso che proprio in questa Sala spesso i rappresentanti dei partiti che oggi si oppongono a questo ente hanno tirato di quelle bordate allucinanti verso la questione Villa dei Cedri minando la fiducia nei confronti di questo ente. Noi crediamo che questo passo, questo ente possa garantire un maggior coraggio ed un maggior margine di manovra a chi è poi chiama-

to a gestirlo mantenendo comunque un appropriato controllo da parte del Consiglio comunale ma permettendo un'autonomia che ci sembra, in questo contesto, auspicabile. In questo messaggio ci sono degli elementi che non ci convincono appieno, e tra tutti intendendo la possibilità di stipulare dei contratti di diritto privato seppur tuttavia ne capiamo la necessità in quest'ambito, come ci è stato molto ben spiegato dal collega Matteo Ferrari o dal collega Francesco Lombardo, non ricordo molto bene. Per quanto riguarda gli emendamenti del gruppo PLR fundamentalmente non ci convincono moltissimo ma sappiamo fundamentalmente che sono il frutto di un compromesso politico per cui siamo disposti ad accettarli. Questa sera volevo soprattutto sottolineare come agli occhi dell'opinione pubblica l'attuale immagine di Villa dei Cedri, anche a causa dei pesanti attacchi subiti negli scorsi anni in questa sede, sia piuttosto negativa e ingessata. Ciò non perché la cultura di per sé lo dovrebbe essere ma proprio perché si è riversato parecchio fango su questa struttura ed è un peccato. Il nostro piccolo appello a chi sarà chiamato a dirigere questa struttura è di aver coraggio e di capire fino in fondo che il ruolo della Villa dei Cedri è comunque complementare rispetto ad altri centri d'arte che sicuramente hanno risorse nettamente maggiori rispetto alle nostre ma comunque ci aspettiamo una cultura leggermente meno ingessata, un maggiore coraggio di osare andando anche verso forme d'arte innovative che magari non trovano spazio in strutture di maggior grido. In questo senso, senza cadere nella cultura nazional popolare, che non ci sembra comunque il caso di portare in questa sede, ed è forse questo l'intento di chi contrasta questo messaggio.

Zanetti Felice, Vicesindaco: prima di tutto vorrei ringraziare per la discussione che è stata fatta, sicuramente arricchente e pacata su un tema che nei mesi ha animato gli animi, ma mi sembra che questa sera ci sia stato un discorso molto costruttivo. Penso che raramente un messaggio sia stato soggetto ad un periodo di gestazione lungo come quello che questa sera riguarda la creazione di questo ente che riguarderà Villa dei Cedri. Sono trascorsi sedici mesi dal licenziamento del messaggio, probabilmente un periodo che è stato influenzato dalla perplessità, dalle riserve, dalle paure e tutto quanto che negli anni si è sviluppato attorno all'attività e rispettivamente alla vita di Villa dei Cedri. Il messaggio che andiamo a discutere questa sera non vuole sicuramente essere un atteggiamento "gattopardesco" da parte del Municipio nel senso di dire "andiamo a cambiare tutto per non cambiare niente". Io mi ricordo che negli anni 2011-2012, con l'attuale Segretario comunale, stavamo discutendo sulla portata e la natura di quelli che sarebbero diventati questi enti autonomi di diritto comunale. Rammento che l'ente Teatro era stato probabilmente il secondo costituito a livello ticinese, dopo la clinica dentaria di Quinto, ma era assolutamente una novità. Oggi sono ancora andato a ripercorrere i principi fondanti del messaggio che nel 2007 aveva accompagnato in pratica la modifica della LOC ed aveva appunto inserito all'art. 193 queste novità che da una parte riguardavano i mandati di prestazione e dall'altra anche gli enti autonomi di diritto comunale. Una prima parola che ho trovato leggendo il rapporto è quello di agglomerazione; un discorso che torna regolarmente al giorno d'oggi a distanza di otto anni, dove probabilmente la tematica propria agli agglomerati urbani, rispettivamente alle fusioni intercomunali hanno fatto dei passi da giganti in avanti. Questo era uno dei grossi motivi che vedeva quello che sarebbe poi diventato l'ente autonomo, una possibilità sicuramente da cogliere come opportunità proprio di collaborazione all'interno degli agglomerati. Vorrei leggere anche alcuni passaggi che mi sono segnato: 1) Si parla degli enti autonomi: "l'approccio privilegia piuttosto il dotare il Comune di strumenti a livello Comunale per azioni che sappiano indirizzare il processo decisionale attraverso valutazioni e analisi professionali e di qualità in am-

biti di marketing-territoriale". Perché questo? Perché questo era lo scopo di andare in tutti i casi a valorizzare quelli che erano delle competenze e delle capacità che non necessariamente erano quelle che potevano risiedere in un Municipio, Municipio che probabilmente è visto come un organo destinato a compiere altri atti, ad avere altre competenze e rispettivamente adoperare le attività classiche di un Municipio. 2) Il secondo paragrafo che mi sono segnato è questo: "un ruolo di primo piano è riconosciuto ai Comuni nella promozione economica regionale. Ciò presuppone una capacità di progettare e proporre strategie di sviluppo che travalica i confini politici e coinvolge una pluralità di attori. Pure i problemi presentano sempre più complessità tale da esigere risposte regionali e concertate". Perché questo? Perché l'apertura che questo Municipio ha voluto dare ad altri soggetti, prima tra tutti la Fondazione amici Villa dei Cedri ma poi anche, grazie agli emendamenti che vengono oggi proposti dalla Commissione della gestione, l'organizzazione turistica regionale va proprio in questa direzione, quella di riuscire a cooptare a un discorso di rete quelli che sono dei soggetti importanti che, in una maniera o nell'altra, dispongono delle competenze e delle capacità proprio per giostrare in un concetto di gruppo rispettivamente in un concetto di rete. Un altro paragrafo che mi è saltato all'occhio è questo: "ciò potrà essere utile soprattutto in campi quali quello dello sviluppo socio-economico-turistico ecc... in cui occorre sviluppare e promuovere progetti anche a valenza regionale che presuppongono conoscenze e relazioni tali da non poter essere messe a carico dei Municipali e dell'Amministrazione comunale". Questa è l'apertura di cui vi parlavo prima, la possibilità di cogliere delle possibilità fuori da un'Amministrazione ma proprio di far riferimento a degli specialisti in materia. Il fatto che a livello di ente si prevede di lasciar libero due posti in quello che sarà poi il Consiglio direttivo è proprio quello di poter avere in un futuro quell'apertura e quel respiro che permetta anche di cooptare in quella che sarà l'organizzazione futura. Evidentemente in un discorso che potrà essere aggregativo si può pensare a quelli che potrebbero essere soggetti istituzionali politici provenienti da altre realtà. C'è anche un punto di cui hanno parlato i Consiglieri comunali Buzzi e David, relativo al pericolo di sottrarre ad un ente il controllo pubblico. Qui faccio riferimento all'art. 193 cpv 2 della LOC che specifica: "esso è responsabile primario dell'esecuzione del compito verso la collettività"; responsabile evidentemente è il Municipio che non può semplicemente demandare delle competenze proprie, privarsene completamente e lasciarle ad enti terzi, anche su questo vuol dire mantenere il controllo politico-istituzionale su quello che sarà il tema. Per riassumere gli obiettivi che ci eravamo posti presentando questo messaggio era quello di valorizzare le competenze specifiche, di permettere al Municipio di concentrarsi sui suoi compiti primari, rispettivamente l'apertura su altri soggetti. Io ricordo che i due enti autonomi che sono stati costituiti fino adesso riguardano da una parte lo sport e dall'altra parte una branca della cultura che è il teatro. Questa non è stata una scelta casuale ma è stata proprio quella di concentrarsi su dei servizi che hanno una valenza sovra-comunale per non dire regionale o cantonale. Quindi quella di poter anche mettere in comune da una parte delle esperienze ma anche delle potenzialità che il territorio è in grado di darci. Oggi vediamo che da una parte di questo Consiglio comunale c'è, direi, una idiosincrasia contro quello che può essere l'ente che andiamo a costituire. Però io vorrei andare a citare anche una parte della relazione della Commissione della gestione su un messaggio che discuteremo dopo e concernente il Teatro ed in particolare quando si dice, e cito: "e dai due rapporti di attività emerge l'impegno da parte della Direzione del consiglio di migliorare la propria offerta aumentando il numero di eventi ed implementando la collaborazione con altre realtà. Vi è poi da aggiungere, dal punto di vista organizzativo, che la costituzione dell'ente ha portato in questi primi due anni ad una sempre maggiore professionalizzazione

dell'organizzazione". Quelli che potrebbero essere un po' i meriti che qui vengono certificati a favore di un ente Teatro poi vengono negati o sottaciuti per quello che potrebbe essere un circolo virtuoso che potrebbe proprio svilupparsi attorno a Bellinzona Musei. Secondo me questo è alla fine anche un discorso di credere ma anche di coerenza politica e ritengo sia un punto sicuramente importante. Un aspetto su cui si è discusso questa sera è il fatto di poter aprire ai contratti di diritto privato; questo non è stato fatto, come mi è sembrato di aver letto nel rapporto della Commissione della legislazione, per una questione di risparmio ma primariamente per una questione di flessibilità. Evidentemente un teatro, un museo non possono essere gestiti come un normale ufficio dell'Amministrazione comunale con degli orari d'ufficio ma evidentemente si pretenderà, da quelli che saranno gli attori principi, una flessibilità nel loro impegno. Sarà quindi importante che siano presenti quando l'attività lo renderà necessario magari anche potendo dare altri momenti di libertà quando l'attività di questo museo sarà più a rilento perché ci saranno delle attività continuative ma non così intense, così proprio da essere, come se ne parlava prima, indirizzato ai bisogni dell'utente. Questo è sicuramente un punto sul quale il Municipio è stato in grado di trovare una soluzione immediata ed è sicuramente, dal mio punto di vista politico e che probabilmente non è quello di tutti, un'apertura e di avere un indirizzo che va verso i bisogni dell'utenza e non unicamente legati alle motivazioni interne rispettivamente ai bisogni interni del personale. Si è parlato di abbattimento di piante, dove il collega Christian Paglia tornerà a parlarne nella risposta all'interpellanza del Consigliere comunale Luca Buzzi, quindi non aggiungerò niente. Si è parlato di vino e posso assicurare il Consigliere comunale Tiziano Ferracini che nel Preventivo 2016 abbiamo già previsto una posta d'entrata che riguarda la vendita del vino. Sappiamo, il problema era conosciuto e l'idea era anche quella di riuscire a promuovere il vino di Villa dei Cedri. L'interesse è sicuramente quello delle casse ma può essere anche un ulteriore canale promozionale nei confronti di Villa dei Cedri. Per terminare il Municipio aderisce agli emendamenti che sono stati proposti nel rapporto della Commissione della gestione come pure all'emendamento sottoposto questa sera dal Consigliere comunale Tiziano Ferracini.

Minotti Mauro: intervengo comunicando che voterò contro questo messaggio. Più volte abbiamo manifestato la nostra opposizione verso Villa dei Cedri. In questi 7 anni di mia presenza in Consiglio comunale sia nei Preventivi che nei Consuntivi ho sempre sentito che occorreva apportare dei cambiamenti ma i costi sono sempre gli stessi, infatti si presenta un deficit di 800/900'000.- franchi. Personalmente mi aspettavo una diminuzione in questo senso. Abbiamo effettuato dei tagli importanti, abbiamo ridotto gli stipendi agli operai, abbiamo aumentato i costi dei posteggi ecc... e per Villa dei Cedri mi aspettavo un bel segnale in questa direzione. Sono consapevole che non è facile risparmiare sulla cultura ma, visto che abbiamo attuato dei tagli non proprio popolari sulle persone, mi aspettavo che invece del Milione di franchi si potesse magari trovare un importo di franchi 700'000.00 e via dicendo. Per questo motivo voterò contro questo messaggio.

Croce Mattei Alice: vorrei solo sottolineare una questione in quanto pensavo ne parlasse il Municipale ed è legata all'incompatibilità. Come il collega Tiziano Ferracini anch'io sono membro della Fondazione amici Villa dei Cedri e già con gli Enti locali abbiamo verificato che non vi è nessun tipo di incompatibilità. Mi sembrava giusto dirlo, mi aspettavo che lo facesse il Municipio ma visto che non è stato fatto ho preferito chiarire la questione.

Presidente: il Municipio aderisce agli emendamenti presentati della Commissione della gestione e all'emendamento avanzato dal Consigliere comunale Tiziano Ferracini e come indicato in apertura riduce il credito a franchi 1 Mio per l'anno 2016, di conseguenza il dispositivo di voto del messaggio municipale in oggetto viene modificato. Chiedo se siete d'accordo o qualcuno desidera che venga messo in votazione il dispositivo di voto originale senza le modifiche presentate dal Consigliere comunale Tiziano Ferracini e dalla Commissione della gestione? Non essendo il caso procedo con la messa in votazione del dispositivo di voto del messaggio. Conformemente alla LOC statuto e mandato di prestazione (nel loro complesso) sono posti in votazione separatamente:

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

1. È approvato lo statuto di Bellinzona Musei con le relative modifiche apportate agli art. 2, 8 e 9;

Presidente: i conti non tornano, chiedo di ripetere la votazione:

presenti: 44 favorevoli: 33 contrari: 10 astenuti: 1

2. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e Bellinzona Musei, con le relative modifiche apportate agli art. 1 e 2, con il relativo contributo globale di franchi 1'000'000.- per l'anno 2016;

presenti: 44 favorevoli: 33 contrari: 10 astenuti: 1

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura;

presenti: 44 favorevoli: 33 contrari: 10 astenuti: 1

Il verbale delle risoluzioni concernente il M.M.N. 3816 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

9. M.M.N. 3906 CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI POLIZIA COMUNALE

Presidente: apro la discussione. Non essendoci alcun intervento dalla Sala chiedo se da parte del Municipio vi sono interventi su questo messaggio. Non essendo il caso procedo con la messa in votazione del dispositivo di voto. Dobbiamo controllare le presenze. Al momento in sala vi sono 41 Consiglieri comunali.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

- 1) È approvata la Convenzione per l'esercizio delle competenze di polizia comunale, che sarà stipulata singolarmente con i Comuni di Arbedo-Castione, Sementina, Monte Carasso, Gorduno, Gnosca, Lumino, Claro, Preonzo e Moleno.

presenti: 41 favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 0

Il verbale della risoluzione concernente il M.M.N. 3906 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 41 favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 0

10.M.M.N. 3907 CONSUNTIVO STAGIONE 2012/13 E 2013/14 BELLINZONA TEATRO E RINNOVO DEL MANDATO DI PRESTAZIONE TRA IL COMUNE DI BELLINZONA E BELLINZONA TEATRO CON IL RELATIVO CONTRIBUTO GLOBALE QUADRIMESTRALE DI FR. 1'520'000.-

Presidente: apro la discussione.

Croce Mattei Alice: intervengo in veste di relatrice della Commissione della gestione. Questa sera ci troviamo a votare due consuntivi per la stagione 2012-2013 e 2013-2014 in quanto, come ben spiegato nel messaggio, il passaggio all'ente autonomo ha comportato dei tempi un po' più lunghi e non hanno permesso la chiusura dei conti nei tempi necessari per la presentazione del messaggio. Di questo, come riportato nel messaggio e nella nostra relazione, la Commissione della gestione era stata informata per cui non vi sono dei particolari punti a questo riguardo. Entrambe le stagioni si chiudono con un disavanzo superiore ai franchi 30'000.- ma abbiamo visto nel messaggio, soprattutto per quanto riguarda la stagione 2014-2015, ossia quella in corso, come siano state prese delle misure volte a contenere le uscite ma soprattutto ad aumentarne le entrate. In queste vi sono in particolar modo la diminuzione delle serate su abbonamento e l'aumento delle tariffe dei biglietti. La Commissione della gestione non ha, a riguardo dei conti presentati, alcuna osservazione e l'unica domanda che è anche contenuta nella nostra relazione riguarda la questione delle spese sostenute per il sistema d'allarme sul quale chiediamo al Municipio se per il periodo 2014-2015 si pensa di togliere questa voce di spesa, anche se è ancora presente nel preventivo, oppure no. Il secondo aspetto che ci troviamo a votare questa sera è il nuovo mandato di prestazione ed in particolare rispetto a quello attuale vi sono i franchi 30'000.- richiesti per il festival Territori. Questi franchi 30'000.- attualmente sono versati dal Comune alla manifestazione stessa. Oggi il Municipio ci chiede di inserire questa cifra nel budget dell'ente autonomo, allo stesso tempo di modificare nel ruolo dell'ente nel mandato di prestazione, e includere che questa manifestazione fa parte degli scopi stessi dell'ente Bellinzona teatro. In questo senso anche la Commissione della gestione non ha nessuna osservazione, va benissimo, così pure per il gruppo PPD che aderisce unanime a questo messaggio.

Ferracini Tiziano: intervengo a nome della Commissione della legislazione come pure a nome del mio partito. Mi riallaccio un po' al discorso tenuto dal Vicesindaco Felice Zanetti per quanto riguarda gli enti autonomi. Qui abbiamo avuto un esempio classico e palese che questo funzionamento è andato nel miglior modo che si poteva pensare e mi piace anche sottolineare un aspetto, che potrebbe essere una forma da vedere anche all'interno del nostro museo, ossia il volontariato svolto nel teatro. Se frequentate il teatro di Bellinzona, ci sono moltissime persone che prestano la loro attività in modo volontario ed è encomiabile che tanti cittadini di Bellinzona e fuori di Bellinzona facciano questo lavoro. Direi che da qui dobbiamo prendere esempio anche per il museo e trovare delle persone che si prestano per questa attività. Per il resto siamo concordi su quanto è stato esposto.

Ferrari Matteo: porto l'adesione del gruppo Sinistra unita senza particolari osservazioni sul fatto che gli enti autonomi di diritto comunali siano anche per la Sinistra lo strumento giusto per gestire questo tipo di iniziativa dall'interno di un'Amministrazione comunale. Per noi ciò è un principio acquisito e riteniamo che quello del teatro sia un ottimo esempio per cui voteremo sia al rinnovo del mandato che il credito.

Buzzi Luca: devo premettere che anche quale socio degli Amici del Teatro Sociale non posso che sostenere questo messaggio, anche se alcune perplessità sono sorte al riguardo. Innanzitutto i ritardi nella presentazione dei conti che, a mio modo di vedere, solo in parte sono giustificabili dalle argomentazioni addotte. Anche l'approvazione di questo messaggio avviene in ritardo. La nuova stagione è alle porte e già ampiamente pianificata e mi sembra che gli stessi statuti prevedano esplicitamente che questa approvazione debba avvenire entro la fine di giugno. Inoltre entrare nel merito dei singoli conti e bilanci risulta impossibile in questa sede e non facendo parte delle Commissioni mi viene di fatto preclusa. Anche solo da uno sguardo superficiale avrei comunque diverse domande. Limitandole ad una mi chiedo ad esempio: come mai i consumi di energia, riscaldamento ed acqua sono aumentati del 68% dalla stagione 12-13 a quella successiva? Potrei aggiungere: come mai la Migros che finanzia degli spettacoli ha poi dovuto essere risarcita di franchi 8'500.-, non ho capito esattamente il motivo. Su un punto gradirei comunque una spiegazione dettagliata da parte del Municipio: come mai l'immobile del Teatro è stato inserito nei beni amministrativi della Città per un valore simbolico di 1.- franco quando il suo valore dovrebbe superare i 16 milioni di franchi? Forse per evitare di dover contabilizzare degli ammortamenti? In effetti la grossa differenza tra i consuntivi della stagione 12-13 e di quella successiva sono proprio i quasi 630 mila franchi di ammortamenti, che non figurano più l'anno successivo.

Paglia Christian, Municipale: la costituzione di Bellinzona teatro è avvenuta nel giugno del 2012 e da allora sono state rilevate le attività della Fondazione Teatro sociale e, rispondendo al Consigliere comunale Luca Buzzi, nel frattempo l'immobile è stato ceduto a titolo gratuito al comune di Bellinzona. In questo periodo di transizione, anche operativa, ha comunque portato un passaggio di consegne che ha richiesto un notevole impegno da tutte le parti ed in particolare dalla direzione del Teatro ma anche e soprattutto da parte del Consiglio direttivo. Un passaggio di consegne da alcuni enti ad un ente di diritto comunale che abbiamo già vissuto per l'ente sport e che richiede uno sforzo non indifferente. Per quel che concerne l'esercizio 2012-2013, appunto in questa forte fase di transizione, abbiamo avuto dei disavanzi che sono stati riconducibili ad oneri assicurativi dell'immobile che si è assunto l'ente e ad oneri arretrati delle passate gestioni. Occorre

dire che nonostante questa fase di transizione si è voluto comunque essere propositivi, in particolare grazie all'impegno del direttore Helbling, proponendo il festival Territori, una manifestazione molto promettente che verrà sicuramente riproposta per il futuro. Bisogna anche aggiungere che, nonostante il lodevole impegno dell'attività di volontariato ancora tutt'oggi presente, in particolare dagli Amici del teatro, e ciò va chiaramente sottolineato, riconosciuto e ringraziato, è stato necessario aumentare il grado di professionalizzazioni delle funzioni principali, soprattutto della direzione e del supporto amministrativo. Questo ha permesso un ampliamento delle attività, soprattutto pensando all'offerta per le scuole, alle produzioni proprie, come ad esempio l'anno della valanga, alle attività legate soprattutto al territorio senza dimenticare il contemporaneo. L'esercizio 2013-2014 è stato caratterizzato principalmente, lo avete visto nel messaggio, da voci straordinarie, comunque in un periodo di cambiamenti e dal Festival Territori che ha potuto registrare un utile di esercizio per questo anno. I disavanzi negli anni sono praticamente stati riassorbiti dal capitale proprio dell'ente e quindi il Consiglio direttivo assieme alla direzione ha già apportato delle modifiche gestionali e di pareggio dei conti nella speranza di raggiungere, sempre se sia possibile almeno per alcune attività, addirittura un utile. Per quel che concerne le attività future: anche se in buona parte esistente in passato c'è stato un forte legame con il territorio circostante, quindi il comprensorio, vi è stata una diversificazione delle attività con spettacoli, concerti, convegni, conferenze e ricevimenti e quello che si sta cercando di fare, e possiamo dire con abbastanza successo, è il consolidamento di questo Festival negli spazi urbani che è appunto Territori. Abbiamo dovuto anche adeguare alcuni prezzi che rimanevano invariati dal 1997 mantenendo però, ed in parte ne siamo anche orgogliosi, dei prezzi popolari di accessibilità al teatro. Abbiamo ridotto di una serata gli spettacoli in abbonamento e questa diversificazione, questo legame con il territorio ci permette di presentare degli spettacoli di alta qualità attingendo anche al bacino della vicina penisola in particolare negli ultimi tempi. C'è anche un tema relativamente importante, che abbiamo discusso più volte all'interno del Consiglio direttivo, e concerne le attività legate al LAC di Lugano. Sorretti da una Commissione di supporto di esperti la tipologia di attività che verrà svolta all'interno del Teatro non dovrebbe colpire più di quel tanto con quelle proposte al LAC e da questo punto di vista non dovrebbero esserci grossi pericoli per quel che concerne le attività future del nostro Teatro in senso generale. Con il nuovo mandato di prestazione, è stato detto, viene richiesto un aumento del contributo, questo importo di franchi 30'000.- che viene riversato per il Festival dei territori e viene preso dai conti del Dicastero cultura e ciò senza aumentare i costi globali a carico del Comune. Avete visto anche i contributi del Cantone, delle Aziende municipalizzate e dei vari sponsor che chiaramente ringraziamo, unitamente ai ricavi delle attività correnti in ambito teatrale. Il passaggio dello stabile è andato appunto alla Città e ciò ha permesso alcuni miglioramenti logistici in particolare sul proscenio oppure al sistema di riscaldamento, attività che sono state in parte inserite nel nuovo credito quadro di manutenzione degli stabili e in aggiunta è stato messo un sistema per gli audiovisi finanziato da un privato. Lo sappiamo tutti il Teatro sociale funge già da elemento culturale aggregante nella regione ma una futura aggregazione potrebbe ancora di più valorizzarne le peculiarità permettendo investimenti di maggiore portata ad esempio per l'ammodernamento consistente della parte dell'illuminazione e dell'acustica del proscenio perché attualmente le strutture sono presenti per un minimo da permettere le attività principali e sono in parte abbastanza fragili. Ciò sarà sicuramente un tema sul quale ci si dovrà chinare anche in futuro. Siamo tutti coscienti dell'importanza culturale-sociale ma anche storica che il Teatro sociale riveste per il bellinzonese, per la zona ma anche per il Cantone e lo potremmo anche definire il secondo polo teatrale cantonale.

Considerando che i costi dell'attività teatrale crescono sempre maggiormente e aumentano anche in parte le esigenze del pubblico purtroppo i margini di manovra finanziari tenderanno a leggermente diminuire così, per cercare di mantenere elevato lo standard di qualità, saranno necessari degli sforzi organizzativi e gestionali non indifferenti che sono già in parte messi in atto anche dal Consiglio direttivo. Per tutti questi motivi il Municipio vi invita a sostenere questo contributo quadriennale di franchi 1'520'000.-. Per quel che concerne le domande poste: il sistema di allarme è oggetto di verifiche per vedere di inglobarlo all'interno del sistema comunale nella futura gestione della struttura tramite eventualmente dei crediti di investimento; sul sistema di riscaldamento ora non sono in grado di rispondere sul dettaglio ma abbiamo avuto un fermo dell'impianto di riscaldamento e siamo dovuti intervenire a ripararlo quasi completamente sostituendo delle centraline che fornivano e regolavano questo impianto. Penso che in grande linee ho risposto ai vostri quesiti.

Presidente: se non ci sono ulteriori interventi passo al dispositivo di voto. Conformemente alla LOC il mandato di prestazione è posto in votazione separatamente.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

- 1) È approvato il mandato di prestazione 2015 – 2019 tra il Comune di Bellinzona e Bellinzona Teatro con il relativo contributo globale quadriennale di CHF 1'520'000.-.

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

1. È approvato il consuntivo 2012/13 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro;
2. È approvato il consuntivo 2013/14 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro;
3. È approvato il mandato di prestazione 2015 – 2019 tra il Comune di Bellinzona e Bellinzona Teatro con il relativo contributo globale quadriennale di CHF 1'520'000.-.

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

Il verbale delle risoluzioni del MMN. 3907 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

11. MOZIONE NO. 309 DI RONNIE DAVID E CONFIRMATARI RELATIVA ALLA PEDONALIZZAZIONE DI PIAZZA GOVERNO

Presidente: chiedo chi vuol prendere la parola.

Croce Mattei Alice: intervengo quale relatrice della Commissione della gestione. Come si legge nella nostra relazione di per sé il principio ci sta nel senso che una pedonalizzazione di Piazza Governo è condivisibile come progetto nel lungo periodo e come piano è anche inserito nelle misure del PAB. E' però vero che, a nostro avviso, al momento non vi sono i presupposti per procedere con questa pedonalizzazione. La mozione è in un qualche modo datata e noi arriviamo effettivamente solo ora a portarla in Consiglio comunale ma nel frattempo vi sono state due misure molto importanti prese dal nostro Municipio che sono il pagamento dei parcheggi sul mezzogiorno e l'eliminazione delle zone blu nelle adiacenze del centro. Queste due misure hanno comportato parecchi disagi sia per i cittadini e soprattutto per i commercianti. Per questo si ritiene che al momento attuale la pedonalizzazione non sia possibile. E' anche vero che la misura così come è prevista dal PAB presume che questa pedonalizzazione sia anche conseguente ad altre misure che sono: il transito su via Orico e, se non erro, il parcheggio di attestamento di via Tatti. Solo qualora le necessarie misure possono permettere l'eliminazione di questi parcheggi sarà per noi fattibile questa pedonalizzazione.

Ferrari Matteo: questa sera siamo in presenza di una mozione che certamente segue uno dei temi cari ai Verdi ed ha una sua porzione di ideologia nell'essere posta alla nostra attenzione. Lo fa chiedendo di pedonalizzare parte di un comparto complicato, l'entrata sud dopo il Castelgrande. Evidentemente, dal momento che si è pedonalizzato il Centro storico, è un settore molto delicato dove troviamo l'amministrazione cantonale, è un comparto che sta cambiando, abbiamo visto il Tribunale penale federale e di conseguenza non è evidente intervenire. La mozione in oggetto però va in una direzione che in fondo è un po' tracciata, già citata ed è quella del PAB. Anche il Municipio nelle sue osservazioni ci dice che sta comunque valutando le varie possibilità di cosa chiudere, quando e in che modo progredire a tappe ed estendere in fondo quello che è il Centro storico pedonalizzato anche in quella direzione. Questo sta scritto chiaramente nelle osservazioni del Municipio che propone non tanto di respingere la mozione dicendo che assolutamente non è pensabile pedonalizzare quella zona. Leggo dalla relazione del Municipio: "si sta valutando la possibilità di chiudere al traffico veicolare (ad esempio via Orico, solo per i pedoni ed i ciclisti). Il Municipio considera auspicabile proseguire a tappe senza proporre misure drastiche (quindi è sul metodo e non sulla direzione di marcia che il Municipio ha dei dubbi) e per queste ragioni ritiene importante oggi non imporre drasticamente una chiusura totale ma procedere a tappe iniziando eventualmente con la realizzazione di una zona 30. Alla fine il Municipio dice: "perché non invitate a perseguire la zona 30". Capisco che il dibattito magari non interessa a tutti ma è importante che lo si faccia qui e comunque è una mozione che ci viene sottoposta. Il Municipio ci dice che in quella direzione ci piacerebbe andare ma a tappe, con calma. Prima abbiamo sentito il parere della maggioranza della Commissione della gestione e c'è un parere di minoranza che poteva finire in una relazione ma non l'abbiamo fatta perché l'abbiamo trovata già pronta ed era la relazione dell'agosto 2013 della Commissione PR che io ne leggo dei tratti per giustificare il perché secondo me è fattibile, pur condividendo che il Municipio a tappe vuol andare in quella direzione. Quindi ben venga la zona di incontro ma preferirei spendere due parole per spiegare perché secondo noi si può pedonalizzare già ora. Cito:

“la proposta di pedonalizzazione di Piazza Governo, via Bonzanigo e via Orico con uscita dalla Piazza a lato del palazzo delle Orsoline, non sembra presentare nessuna criticità per quel che riguarda la viabilità cittadina, visto che in realtà la maggior parte del traffico che riguarda quel comparto non è tanto determinata dai veicoli di transito o di servizio che potrebbero continuare ad accedere ma dal fatto che ci sono dei posteggi è un traffico parassitario che cerca dei posteggi. Si parla di traffico parassitario, a tratti intenso, con comportamenti poco rispettosi (il rispetto è fondamentale in una collettività). Anche la soppressione dei posteggi in Piazza Governo, data la dimensione del Centro storico e vista la presenza di altri posteggi in zona, non dovrebbe compromettere l'accesso ai clienti dei piccoli commerci e degli esercizi pubblici. Anzi, probabilmente la soppressione di quei posteggi e l'estensione della zona pedonale, già consolidata (piazza Nasetto e via Teatro verso ovest) oltre che ad ulteriormente valorizzare il Centro storico a medio termine potrebbe addirittura favorire le attività degli esercizi pubblici e delle attività commerciali che si affacciano sulla Piazza. In conclusione, (e queste sono anche le nostre conclusioni) facciamo quindi propria la relazione della Commissione PR, la chiusura di Piazza Governo così come proposta dalla mozione in oggetto, non contiene elementi di criticità nemmeno in vista di un'ulteriore estensione della zona pedonale anzi, è una misura sensata, attuabile immediatamente, con poca spesa e che porterebbe grande beneficio alla Città”. Questa sera noi voteremo a favore della mozione, non credo passerà e quindi ben venga perlomeno l'istituzione di una zona d'incontro in una strategia a tappe. Noi questa sera diciamo che, in base a questi elementi che vi abbiamo letto e che erano stati sottoscritti a larga maggioranza, riteniamo opportuno sostenere questa mozione.

Zorzi Nicola: il collega Matteo Ferrari ha fatto propria la relazione della Commissione piano regolatore del 2013. Io avevo firmato quella relazione in quanto ero membro della Commissione in quella data mentre ora ho firmato la relazione della Commissione della gestione che propone di respingere la mozione. Nel 2013 la maggioranza dei Commissari era giunta alla conclusione che dal profilo pianificatorio, e sottolineo pianificatorio, la chiusura al traffico di Piazza Governo, e cito quanto veniva scritto nella relazione: “non sembra presentare nessuna criticità per ciò che riguarda la viabilità cittadina”. Nella relazione veniva pure fatta menzione del Piano particolareggiato del Centro storico del 1985, che ipotizzava, come detto dal collega Matteo Ferrari, via G.M. Bonzanigo e via Orico come parte di una zona pedonale. L'obiettivo finale di rendere più vivibile e pertanto attrattivo il Centro storico è condiviso da tutti, anche dal sottoscritto. Non è così per quanto concerne le modalità di attuazione. Dal 2013 ad oggi il Programma d'agglomerato del Bellinzonese (PAB) è stato ulteriormente sviluppato e prevede, oltre che a migliorare il traffico sull'asse tra Castione e Camorino anche di rendere più fluido e, laddove è possibile, ridurre il traffico nel Centro. Sono infatti previste delle misure di viabilità che toccano sia via Orico che via Jauch. La chiusura drastica e immediata di piazza Governo potrebbe vanificare o limitare la messa in atto di questo importante programma, e pertanto è più opportuno, come peraltro anche auspicato dal Municipio, procedere a tappe. In quest'ottica ben venga, come è già stato detto, la prospettata zona d'incontro a 20 km/h in Piazza Governo e via Dogana. Sull'altro fronte sono da tenere in considerazione le aspettative dei commerci locali, quest'ultimi già duramente toccati nel contesto economico generale. Sebbene la pedonalizzazione di Piazza Governo possa anche a lungo termine portare a dei benefici anche a quei ritrovi che si affacciano su Piazza Governo, sempreché siano disponibili sufficienti zone di parcheggio nelle vicinanze, come detto dalla collega Alice Croce Mattei, anche al posteggio di attestamento dell'Arti e mestieri, questo non sarebbe il caso a breve termine con la soppressione di ben 34 o anche soli

26 posteggi. Ciò premesso comunico che il gruppo PLR non aderirà alla presente mozione.

Borga Nicola: intervengo solo per una piccolissima precisazione. Se vedete la relazione della Commissione PR, del 2013, porta il nome e la firma di 8 Commissari di cui ce ne sono ancora solo 3. Ciò ha portato al fatto che nelle ultime due o forse tre sedute noi abbiamo ridiscusso su questa mozione e attualmente la maggioranza della Commissione PR è contraria per i motivi già elencati dalla collega Alice Croce Mattei e poc'anzi detti dal collega Nicola Zorzi.

Buzzi Luca: lascerò evidentemente al collega Roland David di intervenire molto più ampiamente quale primo firmatario della mozione, ma che avevo comunque firmato anch'io. Mi sembra comunque doveroso sottolineare una cosa: è assolutamente inaccettabile che siano stati necessari tre anni per evadere la mozione, quando la stessa LOC prevede tempi massimi di circa un anno. La conseguenza la vediamo questa sera; non si capisce più bene chi era favorevole, chi contrario o chi ha cambiato opinione. Mi ha fatto piacere che perlomeno il collega Nicola Zorzi, che evidentemente avrei invitato a farlo, abbia cercato di chiarire perché figura firmatario su un rapporto a favore ed ora firmatario su un rapporto contrario. Cose che mi sembrano comunque un po' strane. D'altra parte non mi sembra, come vorrebbe lasciar credere il rapporto della Commissione della gestione e ora gli interventi della sua relatrice, parzialmente anche quello del collega Nicola Zorzi e successivamente anche quello del collega Nicola Borga, nuovo rappresentante nella Commissione del Piano regolatore, che nel frattempo siano effettivamente intervenute delle circostanze tali da giustificare un cambiamento d'opinione. Anzi, il maggior cambiamento avvenuto in questi due anni è stato senz'altro il potenziamento dei trasporti pubblici che sta creando una maggiore sensibilità al loro uso, e che dovrebbe convincere anche i più scettici a rinunciare tranquillamente ai 26 posteggi e a pedonalizzare la piazza. Ciò permetterebbe, e cito qui la Commissione della gestione: "di valorizzarla e anche permettere un migliore sfruttamento degli spazi". Cerchiamo quindi di essere un poco coerenti e consoni con quanto abbiamo fatto fino ad ora e, visti i grossi investimenti effettuati per il potenziamento dei trasporti pubblici, cerchiamo coerentemente di portare avanti anche iniziative che vanno nella stessa direzione.

David Ronald: una volta sono andato in vacanza in Australia e mia sorella che abita lì mi ha detto di andare a vedere una cascata bellissima, pare sia la più bella del luogo. Praticamente era una specie di rigagnolo, assomigliava molto al riale Guasta o Dragonato, una caduta d'acqua di una decina di metri. Eppure frotte di visitatori arrivavano da ogni paese per vedere la più grande cascata dell'Australia. Noi abbiamo in casa un tesoro che è la Piazza del Governo, fatta di storia, di monumenti con una vista bellissima sui castelli da una prospettiva che magari a molti sfugge e noi la diamo in pasto alle automobili, come parcheggio, con un traffico parassitario, come diceva la Commissione PR e non siamo capaci di valorizzarla. Oltretutto in questa Piazza vogliamo investire in quanto l'otaria di Remo Rossi è un monumento di una certa importanza ed in questo momento ci viene chiesto di spendere attorno ai franchi 700'000.- per ripararla. Ma per farla vedere a chi? Ai musci delle vostre automobili? Vorrei cercare di sfuggire davanti a questa logica pedoni-ciclisti contro automobilisti. Credo che questa mozione sia poco ideologica contrariamente a quanto ha affermato il collega Matteo Ferrari. Mi sembrano però molto ideologiche le risposte ricevute su questa mozione soprattutto da parte della Commissione della gestione. Abbiamo dimostrato che anche in sede di audizioni nelle Commissioni vi

è disponibilità a trovare degli accordi pur di poter garantire questo tipo di organizzazione; abbiamo detto tranquillamente che una parte dei posteggi presenti sulla Piazza potrebbe essere comunque mantenuta perché non renderebbe comunque vana la pedonalizzazione della parte più importante, quella davanti al Palazzo delle Orsoline, per cui il numero di stalli che verrebbero eliminati effettivamente si ridurrebbe in maniera importante. Da parte di chi redige i rapporti di Commissione ci aspettiamo un po' più di serietà nel senso che ci si dice non ci sono posteggi e ciò potrebbe essere un problema ma nessuno viene a dimostrarci che ad esempio all'autosilo della Cervia vi è la costante carenza di una ventina di posti auto. Spesso e volentieri vedo, soprattutto durante la settimana, che venti posteggi si trovano facilmente. Facciamo veramente fatica a comprendere il perché di un'opposizione così ideologica rispetto a questa mozione. Come giustamente diceva il collega Buzzi, oltre il fatto che sono stati necessari tre anni per poterne discutere questa sera, gli elementi intervenuti nel frattempo giocano sicuramente a favore della pedonalizzazione perché l'investimento nell'ambito del trasporto pubblico è effettivo e credo di poter dire che è abbastanza apprezzato e poi, lo fanno tutti e lo dico anch'io, bisogna ricordarsi che fra pochissimo arriverà Alptransit per cui il modo di accedere alla nostra Città dall'esterno risulterà molto diverso rispetto a quello attuale per cui avremmo un'affluenza molto maggiore rispetto ad ora attraverso il mezzo pubblico. Credo che siamo di fronte ad una possibilità unica. Siamo una Città privilegiata, ha questa Piazza che forse è l'unica vera Piazza della Città. Se pensate un po' alla Piazza della Collegiata, è una Piazza stretta; la Piazza del Sole è una Piazza morta mentre Piazza Governo ha un qualcosa in più, ha un grandissimo potenziale. Quello che noi vi chiediamo è di cercare di mettere veramente a disposizione della Città, di chi vuole visitarla, di chi vuole fare commercio in questa Città, questa Piazza affinché possa essere valorizzata in maniera importante. La parte ideologica rispetto al commercio: guardate che i Verdi, e ciò è scritto nel programma di legislatura, hanno a cuore il commercio di questa Città soprattutto il commercio locale e siamo convinti che un'operazione di questo tipo, come la pedonalizzazione di Piazza Governo, possa soltanto giovare al commercio della Città. Pensate un po' quando andate all'estero in una Città, dove vi fermate a bere un caffè? Dove andate a mangiare una pizza? Dove ci sono le strade disturbate dal traffico parassitario oppure è piacevole, armonioso e divertente stare in equilibrio con il territorio attorno a voi. Piazza Governo potrebbe diventare un nuovo centro di questa Città, è una grande opportunità e perciò vi chiedo: togliamo l'aspetto ideologico e troviamo dei compromessi se necessario. Faccio un esempio, magari campato in aria ma, pensate ad esempio al posteggio 2 del Gran consiglio, perché non cercare un accordo con il Cantone per far sì che in alcune circostanze possa essere utilizzato. Pensate davvero che l'autosilo di via Tatti risolverà i problemi? Chi va in auto fino a via Tatti non camminerà comunque fino al Centro storico. Saranno i soliti pendolari che già spesso per motivi professionali vengono a mangiare in Centro a mezzogiorno, per cui quello non è lo scopo dell'autosilo d'attestamento di via Tatti. Non creiamo illusioni, non rimandiamo con dei se e dei ma. Oggi abbiamo la possibilità di rendere migliore la nostra Città, più bella, maggiormente vivibile e forse, io ne sono convinto, anche più forte a livello commerciale e domani arriva Alptransit. Qualcuno diceva che le abitudini non sono ancora cambiate; io vi invito a vedere le rastrelliere delle biciclette, ogni giorno ce ne sono di più. Le abitudini stanno cambiando, possiamo ancora fare un piccolo sforzo che potrebbe essere questo, per cercare di cambiare notevolmente. Credo che i tempi siano maturi e ricordo che un documento simile a questa mozione sia già stato presentato negli anni '90 dal nostro attuale Sindaco Mario Branda e da Claudio Tettamanti. Vi invito perciò ad uscire dallo schema

partitico che ha portato delle persone a firmare ben due relazioni e a voler votare questa mozione che ci sembra davvero importante.

Presidente: chiedo se vi sono altri interventi. Non essendo il caso procedo con la messa in votazione della mozione in oggetto.

presenti: 44 favorevoli: 19 contrari: 24 astenuti: 1

Con l'esito ottenuto la mozione è respinta.

Il verbale della risoluzione concernente la mozione no. 309 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

12. MOZIONE NO. 324 DEL GRUPPO I VERDI RELATIVA AL TEMA "SACRIFICI FINANZIARI UGUALI PER TUTTI"

Presidente: passo subito la parola al mozionante.

David Ronald: devo dire che siamo piuttosto indignati sul tipo di relazione che ha redatto la Commissione della legislazione. Non pensavamo che questa tematica dovesse accendere una difesa così di casta per rispetto ad alcuni diritti acquisiti che toccano questa mozione in cui si chiedeva un piccolo sacrificio anche da parte dei gruppi politici e dei membri del Consiglio comunale e delle Commissioni. Tra l'altro una mozione simile è stata presentata anche dai rappresentanti della Lega dei ticinesi a Lugano proprio per le stesse ragioni dicendo giustamente che si chiedono sacrifici a tutti ed è giusto che chi fa politica dovrebbe farlo per un'azione di volontariato e possa essere disposto allo stesso tipo di sacrificio. Tutto questo, di fronte alla veemenza degli attacchi della Commissione della legislazione, che per altro non si è nemmeno degnata di convocarci per un'audizione, non ce la sentiamo di discutere in un clima sereno questa nostra mozione che ribadisce dei concetti che noi crediamo, per cui decidiamo di ritirarla perché non sono date le condizioni per una discussione serena e costruttiva.

Presidente: prendiamo atto del ritiro della mozione in oggetto e la trattanda con la relativa votazione cade. Vedo però che dalla sala vi è un ulteriore intervento:

Borga Nicola: peccato, personalmente l'avrei condivisa e l'avrei votata. Forse se si evitavano toni acrimoniosi, fuorvianti, vuote illazioni, magari l'esito era un altro. Tuttavia peccato perché veramente io, per come è il mio concetto di politica, l'avrei sostenuta, magari riformulandola in un altro modo...

Presidente: come mi è stato fatto notare la trattanda è caduta come pure la relativa votazione per cui a questo punto procedo con il successivo punto dell'ordine del giorno.

13. PRESENTAZIONE E RISPOSTA A INTERPELLANZE

INTERPELLANZA NO. 12/15 DI RONALD DAVID, PAOLO BERNASCONI E DANIELE BIANCHI DENOMINATA "CITTÀ DELL'ENERGIA... SPRECATA ?"

I sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge organica comunale e dal Regolamento comunale della Città di Bellinzona presentano la seguente Interpellanza. Città dell'energia...sprecata? La Città di Bellinzona vanta il marchio Città dell'Energia, che sfoggia sin da settembre 2011. In questi giorni di grande calura si può però purtroppo notare come una serie importante di negozi situati in centro storico azionino il condizionatore alla massima intensità lasciando al contempo le porte del negozio aperte. Uno spreco palese di energia, tra i più evidenti e sciocchi. Oltre a ciò per i clienti del trasporto pubblico bellinzonese la cattiva sorpresa non è finita: chi sale a bordo di un mezzo pubblico passa dai 32 gradi esterni a soli 20 nel giro di pochi secondi. Per chi arriva già sudaticcio sull'autobus lo shock risulta enorme. Tenere la temperatura del condizionatore molto bassa non è una scelta sostenibile e non è salutare per il nostro organismo. In genere si consiglia di tenere la temperatura interna al massimo 5 gradi inferiore a quella esterna. In qualità di Città che si vuole attenta a questi aspetti chiediamo al Lodevole Municipio quanto segue: 1) Cosa intende fare il Municipio per evitare un simile spreco di energia? Intende il Municipio intervenire con un'ordinanza in proposito? Se no perché? Intende il Municipio segnalare il problema relativo all'eccessivo utilizzo dell'aria condizionata sul trasporto pubblico a chi di competenza (tra l'altro un municipale figura alla testa della commissione regionale dei trasporti)? Se no perché? 3) Introduce nuove regole in materia di climatizzazione estiva e riscaldamento invernale.

f.to: Ronnie Davic, Paolo Bernasconi
Daniele Bianchi

Gli interpellanti si attengono al testo.

Tettamanti Mauro, Municipale: ricordo come l'interpellanza prende spunto dall'uso di condizionatori d'aria nei negozi cittadini e sugli autobus del trasporto pubblico durante il periodo di canicola di quest'estate. Prima di passare alle risposte leggo una premessa generale. Nel 2011 Bellinzona ha conseguito la certificazione quale Città dell'energia per i risultati concreti ed esemplari nella politica energetica comunale. Città dell'energia non è soltanto un marchio, ma è un processo globale che, attraverso varie fasi, porta il Comune alla certificazione, che si ottiene con l'attuazione di una politica sostenibile in campo energetico, della mobilità e dell'ambiente in genere. I lavori non terminano con l'ottenimento del Label che va ricertificato ogni 4 anni dimostrando di aver messo in atto le misure previste e programmandone di nuove. L'audizione per la ricertificazione è già stata svolta con esito positivo nel corso di questa estate. Ricordiamo che il progetto tocca molti settori, come lo sviluppo e la pianificazione, gli edifici comunali, l'approvvigionamento, la mobilità, l'organizzazione interna, la comunicazione, ed ha impegnato tutti i Dicasteri comunali. Le abitudini dei singoli cittadini e delle aziende

non sono in questo ambito sempre controllabili in quanto per esempio le norme che regolano il risparmio energetico sono di competenza esclusivamente federale e cantonale. Alle domande si risponde come segue. 1) Le norme che regolano il risparmio energetico sono di competenza esclusivamente federale e cantonale. Il Comune non dispone di competenza legislativa in materia. Ciò che fa il Comune è sensibilizzare la popolazione ad un uso parsimonioso delle risorse, cosa che viene svolta regolarmente con le scuole, per il tramite delle AMB con la distribuzione di vademecum e il servizio di consulenza energetica rispettivamente durante le giornate di sensibilizzazione, come ad esempio l'energyday. 2) L'utilizzo dei condizionatori ha una forte componente soggettiva: qualcuno ne farebbe a meno mentre altri lo ritengono uno strumento molto utile per sopportare la calura estiva. Ciò vale anche ad esempio per gli utenti, e non da dimenticare per i conducenti, del trasporto pubblico. Il Municipio non era a conoscenza di particolari problemi riscontrati dall'utenza del trasporto pubblico, amplificati di certo dalla canicola eccezionale di questa estate, ma informerà Autopostale della questione. 3) Il Comune non è competente per l'introduzione di norme relative al risparmio energetico. Si continuerà comunque a sensibilizzare la popolazione e a mantenere vivo l'argomento con delle regolari iniziative, promuovendo gli obiettivi di Città dell'energia.

Gli interpellanti si ritengono soddisfatti.

INTERPELLANZA NO. 13/15 DI ROSALIA SANSOSSIO-CIPPÀ RIGUARDANTE LA SITUAZIONE VIARIA DI BELLINZONA-MOLINAZZO

In zona Molinazzo sono sorti e stanno sorgendo centinaia di appartamenti e di conseguenza almeno altrettanto traffico veicolare privato. Fa impressione la grande entrata e uscita di un autosilo che sbocca su una stretta curva di Via Ripari Tondi. La strada in questione è una stradina fino ad ora poco trafficata utilizzata anche dal percorso ciclabile e da molti pedoni. Questa strada termina a sud innestandosi su una curva con Via al Maglio dove ci sono i posteggi e le fermate bus per le scuole medie 2. Chiaramente la stradina non è in grado di smaltire un traffico tanto importante di conseguenza mi permetto di chiedere con un'interpellanza: 1) Il Municipio ha studiato un progetto per risolvere la situazione viaria di questa zona? 2) Nel caso affermativo, quando diverrebbe esecutivo? 3) Quanti sono effettivamente gli stalli di quest'autosilo con entrata-uscita su Via Ripari Tondi?

f.to Rosalia Sansossio-Cippà

L'interpellante si attiene al testo.

Gianini Simone, Municipale: parto dal presupposto che il testo è noto a tutti. Procedo quindi con le risposte alle domande. 1) Il Municipio è al corrente delle problematiche viarie in via Ripari Tondi a nord dell'incrocio con via al Maglio e ha incaricato il Dicastero opere pubbliche e ambiente, con la collaborazione del Dicastero territorio e mobilità, di progettare la sistemazione della citata strada comunale a seguito delle

recenti edificazioni. 2) L'attuazione del previsto progetto è prevista indicativamente entro la prima metà del 2017. 3) Gli stalli previsti secondo licenza edilizia sono 60.

L'interpellante si ritiene parzialmente soddisfatta.

INTERPELLANZA NO. 14/15 DI LUCA BUZZI RELATIVA ALLE SPESE PER IL PROGETTO AGGREGATIVO

Spese per il progetto aggregativo. Il 14 ottobre 2013 il Consiglio comunale ha concesso due crediti per coprire i costi di gestione corrente (ca. 35'000 fr annui per il 2013-14-15) e di investimento (ca. 152'000 fr.) del progetto aggregativo del Bellinzone a carico del nostro Comune. Ha inoltre autorizzato il Comune ad anticipare il totale del finanziamento, sulla base della garanzia di restituzione da parte dei singoli comuni dell'importo loro corrispondente. L'intensa e martellante campagna di propaganda (acquisto ed uso di automobili e biciclette elettriche, ripetuta cartellonistica, gigantografie, volantaggio a tutti i fuochi, organizzazione di serate informative, gestione amministrativa, ...) lascerebbe intendere che il consuntivo dei costi di gestione possa essere superiore a quanto preventivato. Vorrei quindi chiedere al Municipio: 1) Qual è stato l'investimento complessivo per lo studio aggregativo? Quale la parte a carico del Comune? La parte corrispondente agli altri comuni è stata completamente rimborsata? Se no perché e quando lo sarà? 2) Quali sono state finora le spese di gestione totali, specificando dettagliatamente le varie poste? Quale la parte a carico del comune? Quale parte è già stata rimborsata dagli altri comuni? I comuni come Lumino, che si è recentemente ritirato dal progetto, pagheranno comunque la loro parte? Entro quando? 3) Quali spese totali sono ancora previste fino al 18 ottobre? 4) È previsto in generale un sorpasso di spesa? Se si sarà oggetto di un messaggio ulteriore? 5) Quali spese, non previste dal Messaggio o non preventivate nel centro costi "Consiglio comunale e Municipio" sono state prese a carico da altri centri costi o da altri enti (amministrazione generale e AMB in particolare, vedi ad esempio i veicoli e il suo volantino distribuito a tutti i fuochi)?

f.to Luca Buzzi

L'interpellante si attiene al testo.

Branda Mario, Sindaco: parto dal presupposto che il testo è conosciuto. Procedo quindi con le risposte alle domande. 1) Come indicato nel MMN. 3766, approvato quasi all'unanimità da questo Consiglio comunale il 14 ottobre 2013, i costi di investimento per la realizzazione dello studio da parte dei consulenti esterni sono stati stabiliti in franchi 400'000.-, suddivisi tra i 17 Comuni in base alla popolazione residente permanente. A questi si sono aggiunti franchi 40'000.- per lo studio preliminare, anch'essi suddivisi tra i 17 Comuni in base alla popolazione residente permanente. I costi di investimento a carico del Comune di Bellinzona ammontano a franchi 146'137.40 (pari al 36% dei costi totali), ai quali vanno aggiunti i franchi 15'093.- per lo studio preliminare. Tutti i Comuni hanno versato quanto dovuto. 2) Come indicato nel MMN. 3766 per le spese di gestione corrente è stato richiesto ai 17 Comuni una partecipazione pari a franchi 2.- pro capite per

gli anni 2013, 2014, 2015. Il Comune di Bellinzona ha dunque contribuito complessivamente con franchi 106'900.-. Complessivamente su tre anni il budget a disposizione del Progetto di Aggregazione ammonta a franchi 312'318.-, ai quali vanno aggiunti franchi 37'000.- supplementari investiti dai singoli Comuni nella realizzazione del calendario 2015 distribuito a tutti i fuochi del comprensorio. Il budget è stato finalizzato in larga misura alla campagna di informazione e in misura minima alle spese relative alle varie riunioni della Commissione di studio e del Gruppo operativo. 3) Tutti i Comuni hanno già versato quanto dovuto. 4) Fino al 18 ottobre sono previste ancora alcune attività di comunicazione, tra cui in particolare un'ultima campagna di affissioni (quella in corso), i cui costi sono considerati nel budget indicato nella risposta 2). 5) Inizialmente si prevedeva di organizzare la votazione consultiva nel mese di giugno del 2015. Avendo posticipato il voto al 18 ottobre la campagna di informazione si è allungata di 4 mesi. Per questo motivo è presumibile un leggero sorpasso dei costi, non tale comunque da dover richiedere un messaggio aggiuntivo. 6) Il budget è stato gestito dal Progetto di aggregazione e non dall'Amministrazione comunale. La Direzione di progetto si appoggia sui servizi finanziari del Comune unicamente per le operazioni di cassa, la contabilità è invece indipendente da quella Comunale. Nel centro costo Consiglio comunale e Municipio, conto Spese per relazioni intercomunali, è stato dunque addebitato solo il pro capite versato dal Comune negli anni 2013, 2014 e 2015 a copertura delle spese di gestione corrente del progetto. Non sono state addebitate spese su altri conti, né del Comune né delle AMB, se non spese in ogni caso sostenute ogni anno e preventivate (calendario e flyer AMB Informa, che nel 2015 hanno trattato anche il tema dell'Aggregazione).

Buzzi Luca: penso di essere parzialmente soddisfatto dei dati puntuali che mi sono stati forniti. Non ho però ancora capito, per esempio, se la spesa delle due smart che stanno circolando e le biciclette elettriche sono comprese nel budget dei franchi 312'318.- o sono state addebitate alle AMB, visto che le biciclette circolavano a nome delle AMB. Da quanto mi risponde il Sindaco le AMB non si sono assunte spese particolari, ma il volantino che è stato distribuito a tutti i fuochi?

INTERPELLANZA NO. 15/15 DI LUCA BUZZI RELATIVA ALL'ABBATTIMENTO ALBERI NEL PARCO DI VILLA DEI CEDRI E IN CIMITERO

Abbattimento alberi nel parco di Villa dei Cedri e in Cimitero. recentemente sono stati abbattuti almeno una decina di alberi, alcuni secolari, nel parco di Villa dei Cedri, un vero e proprio scempio. La parte sud del parco (verso Via Rompeda) è stata completamente stravolta e praticamente annientata. Dall'esame dei tronchi e dei ceppi, che ci si è affrettati a far sparire, la stragrande maggioranza di esse erano perfettamente sane (foto a disposizione). Il 20 gennaio 2014 il Consiglio comunale aveva approvato il vostro Messaggio No. 3769 per la manutenzione straordinaria dell'alberatura cittadina, che prevedeva anche la sostituzione di DUE cedri di quel parco, apparentemente "ammalati". In quell'occasione avevo testualmente osservato: "Per i cedri di Villa dei Cedri, importanti visto che danno il nome al parco stesso, mi sembra indispensabile far esperire un secondo parere (come si fa per le persone) prima di decretarne il definitivo abbattimento. Ricordo al proposito quanto successo oltre 10 anni fa con i platani di piazza Simen che erano stati in un primo tempo dichiarati irrimediabilmente malati e che oggi sono ancora in buono stato, grazie ad

una controperizia eseguita e pagata da Bellinzona Vivibile e da alcuni cittadini. Comunque nel caso si dovesse effettivamente arrivare all'abbattimento ed alla sostituzione con due nuovi cedri, il preventivo per tutta l'operazione di 1'500 franchi è semplicemente ridicolo. L'importanza del parco richiederebbe la posa di piante già di almeno 8-10 metri d'altezza dal costo evidentemente molto superiore. A proposito chiedo quindi al Municipio: 1) Prima del taglio ha fatto esperire una seconda perizia? Se sì con quale esito, se no perché? 2) Come mai sono state tagliate molte più piante delle due preannunciate nel messaggio? Quante esattamente? 3) Qual è stato il costo dell'operazione? Quale l'utilizzazione della legna? 4) Chi ha preso la decisione dell'abbattimento? A conoscenza e approvazione del Municipio? 5) Quali le motivazioni alla base? Forse anche per un'altra sistemazione ed utilizzazione di quella zona del parco (ad es. posa della tenda)? 6) Come intende ripristinare la zona devastata del prezioso parco cittadino e ridarle almeno una parvenza di parco? 7) Se e quando verranno ripiantati degli alberi sostitutivi? Quanti, di quali dimensioni e con quali costi? Un altro abbattimento non previsto è avvenuto nel cimitero. In effetti nello stesso messaggio indicato si prevedeva la sostituzione di alcuni cipressi. Contemporaneamente con questa operazione è però stato abbattuto anche un albero secolare perfettamente sano al lato nord-ovest del famedio simmetrico ed uno identico ubicato al lato sud-est. Anche in questo caso ci si è affrettati a far sparire ceppo e tronco. Oltre a perdere la preziosa alberatura che inquadrava simmetricamente il famedio, l'albero in questione dava un tocco particolare a quella zona di cimitero, ciò che aveva indotto anni fa qualcuno a scegliere quel posto per la propria tomba. Al proposito chiedo quindi al Municipio: 8) Per quale motivo è stato tagliato l'albero? 9) Si intende sostituirlo? Se sì quando e con quale pianta e di quali dimensioni? Se no perché? 10) Sono previsti altri abbattimenti in cimitero o in altra parte della città?

f.to Luca Buzzi

L'interpellante si attiene al testo.

Paglia Christian, Municipale: rispondo all'interpellanza del Consigliere comunale Luca Buzzi, puntualmente arrivata secondo legge 7 giorni prima del Consiglio comunale di cui 2 giorni un sabato ed una domenica, quindi 5 giorni di tempo per rispondere. Rimane evidentemente valido l'invito a poter disporre, nel limite del possibile, di un qualche giorno in più per fornire, magari a volte, delle risposte un po' più complete. Rispondo qui di seguito agli interrogativi sollevati: 1) La perizia è stata eseguita lo scorso mese dicembre e vista l'eshaustività e completezza del rapporto ricevuto non ne è stata richiesta una seconda. 2) Il MMN. 3769 "Manutenzione straordinaria dell'alberatura cittadina Credito quadro 2014-2016", del 16 ottobre 2013 e avallato dal Consiglio comunale in data 7 gennaio 2014 prevedeva, tra le altre cose, l'abbattimento e la sostituzione di due cedri nel parco di Villa dei Cedri. A seguito del trascorrere del tempo e la precarietà di alcune alberature si è reso necessario un successivo esame delle alberature del parco, il Dicastero opere pubbliche e ambiente ha richiesto una perizia più approfondita, relativa alle alberature ritenute precarie, allestita da parte della ditta Alber di Antonio a Marca in data 30 dicembre 2014. Da questa perizia è emerso che nove alberi erano da abbattere e quattro da potare e più precisamente: un acero riccio, che nonostante il ceppo fosse sano risultava marcio e cavo nei punti di diparte dei rami che formavano la chioma; un castagno, completamente secco, con funghi al colletto ed alle radici e pertanto fortemente

pericolante; un abete, nonostante la chioma fosse ancora sana e vitale, presentava un grave marciume all'altezza del colletto; un abete rosso latoviale, presentava una chioma come marcato e un grave marciume all'altezza del colletto; un abete rosso di dimensioni medio-piccolo presentava un fusto esile ed una piccola chioma, questa pianta è cresciuta al riparo dalle altre e, malgrado il fusto fosse ancora sano è stato deciso di abbatterlo preventivamente per evitare uno sradicamento naturale dopo il taglio delle piante che lo proteggevano. Si fa notare che l'abete rosso è una specie già per natura particolarmente a rischio di sradicamento in quanto presenta un apparato radicale superficiale ossia una profondità dai 20 ai 40 cm.; due pini strobi che alla base dei fusti i colletti presentavano una forte carie lignicola su oltre la metà del loro diametro. Durante il maltempo del 24 luglio 2015, i due alberi hanno subito una torsione dei fusti inclinandosi pericolosamente in direzione di via Rompeda e sulla casa privata a lato della strada. Un ulteriori raffica di vento avrebbe potuto causare il crollo di entrambi i pini; un abete canadese: presentava un marciume avanzato e cavità a livello del colletto e dei cordoni radicali; una quercia americana: presentava un fusto parzialmente marcio e una vecchia ferita da una branca rotta. Il maltempo del 24 luglio 2015 ha causato la formazione di una larga crepa verticale nel fusto con conseguente alto rischio di cedimento; oltre ai due cedri dell'Himalaya previsti nell'ambito del Messaggio municipale, per i quali non è stata fatta una perizia in quanto uno era completamente secco, mentre il secondo presentava una chioma quasi totalmente secca a causa della presenza dell'armillaria, fungo che attacca l'apparato radicale di sostegno delle piante, su tutta la circonferenza del colletto. Un intervento di cura non sarebbe servito a nulla. Purtroppo, come detto, l'evento del 24 luglio 2015 legato al maltempo e ai forti venti ha portato a un notevole peggioramento delle condizioni strutturali di alcuni degli alberi considerati pericolanti dalla citata perizia. Di conseguenza non è più stato possibile rinviare l'intervento a discapito della sicurezza del parco e delle zone abitate adiacenti e alla fine di luglio si è proceduto al taglio degli alberi pericolanti, mentre i due cedri contemplati nel Credito quadro erano già stati tagliati in precedenza. 3) Il costo complessivo è di circa franchi 26'399.60, di cui franchi 1'836.00 inerenti ai due cedri contemplati dal Messaggio. Il ricavo della legna tagliata è stata bonificata al costo del taglio delle alberature ed il legname è stato rimosso da parte della ditta stessa. 4) Sulla base della consulenza della ditta specializzata Alber e costatati i danni causati dal maltempo del 24 luglio 2015, il DOP ha sottoposto al Municipio per approvazione la proposta di abbattere con urgenza le piante in questione e mettere in sicurezza il parco e le zone limitrofe. La decisione è stata avallata dall'Esecutivo con ris. mun. n. 5414 del 29 luglio 2015. 5) Il parco di Villa dei Cedri, di indiscusso valore per la Città, unico nel suo genere nel territorio bellinzonese e indicato come zona di rispetto nel Piano regolatore, era composto, prima dei danni causati dal maltempo del luglio 2015, per lo più da alberi vecchi con pochissime piante giovani, pertanto il futuro arboreo era gravemente a rischio. Inoltre alcuni degli alberi presenti, a causa della loro longevità e/o conformazione, presentavano gravi problemi strutturali con conseguente pericolo per le case confinanti, La maggior parte degli alberi tagliati erano ubicati sul confine del parco di Villa dei Cedri, lato via Rompeda. . In questo ambito si è proceduto anche al taglio di un frassino, per altro colpito in passato da un fulmine, per far posto alla tensostruttura. Prevedere nuove alberature di alto fusto in zona perimetrale non è ritenuto opportuno e giustificato in quanto troppo vicini alle costruzioni limitrofe. I nuovi alberi che verranno messi a dimora si troveranno nella zona centrale del parco, evitando un eccessivo infoltimento. Questo principalmente al fine di lasciar sviluppare correttamente le alberature e secondariamente lasciar filtrare luce a sufficienza per garantire una qualità dei manti erbosi consoni ad un parco cittadino. 6) Il parco viene risistemato con la messa dimora delle nuove piantagioni

precedentemente descritte, la bonifica e la risemina di 900 m² di prato (previsto nelle prossime settimane), il ripristino puntuale delle bordure esistenti in tufo, nuovi cestini e un monitoraggio e manutenzione costante negli anni a venire delle alberature esistenti.

7) I nuovi alberi verranno messi a dimora nella fase di riposo vegetativo, vale a dire all'incirca verso la metà di ottobre. Verranno piantati sei nuovi alberi: tre faggi selvatici (circonferenza 20/25 cm, altezza ca. 5-7 m), due cedri dell'Himalaya (alti ca. 5-6 m) e un ciliegio (circonferenza 18/20 cm, altezza 5-7 m). due cedri dell'Himalaya (alti ca. 5-6 m) e un ciliegio (circonferenza 18/20 cm, altezza 5-7 m). Il costo delle nuove alberature è di circa franchi 5'500.00. Per quanto riguarda le questioni inerenti al Cimitero, vien data risposta come segue: 8) Alla fine di febbraio 2015 un collaboratore del cimitero, incaricato della manutenzione dei cimiteri, informa il DOP che la pianta in questione, adiacente al prezioso monumento funebre della famiglia Gatti si sta vistosamente sradicando. La forte inclinazione della stessa e i visibili segni dello sradicamento hanno costretto ad un intervento urgente e immediato. 9) Non è prevista la sostituzione poiché, anche se coscienti dell'importanza della simmetria nella geometria del cimitero, si ritiene che un giovane albero sostitutivo non riuscirebbe ad assicurare tale requisito estetico. Nuovi alberi verranno previsti quando anche l'albero superstite verrà abbattuto. Nel 2016 sono previsti due nuovi e giovani alberi nei campi U e V (campi di sepolture per urne) del cimitero. 10) È previsto l'abbattimento di uno/due abeti rossi all'estremità ovest del parco della villa dei Cedri in quanto pericolosi per la sicurezza della linea ferroviaria. L'intervento è imposto dalle FFS con partecipazione del 50% sui costi di abbattimento.

Buzzi Luca: mi scuso per il lavoro eccessivo che ho provocato ma mi sembra che quanto accaduto ne valesse sicuramente la pena. Sono anche stato personalmente sollecitato da varie persone ad intervenire su questa faccenda. Evidentemente le motivazioni che sono state addotte non mi convincono semplicemente per il fatto che non si è voluta fare una seconda perizia. L'esperienza ci ha insegnato già in passato, e l'ho segnalato, che la credibilità della persona che ha fatto decidere tutta questa serie di abbattimenti non è sempre attendibile, e potrei portare gli esempi. Ad esempio, come avevo citato l'ultima volta, ha sostenuto la possibilità che a una pianta secolare si possa andare a scavare fino a due metri dal nucleo centrale, cosa assolutamente fuori posto. Evidentemente ritengo che prima di intervenire in questo modo si debba procedere con una seconda perizia come lo si fa con i pazienti quando si richiede un secondo parere medico. In effetti le fotografie che mi sono state fornite dimostrano chiaramente che la maggior parte dei tronchi erano perfettamente sani. Sicuramente ci saranno state delle piante che dovevano essere tagliate ma alcune avevano i tronchi perfettamente sani. Quindi non è vero che tutte necessitavano di questo abbattimento così drastico. Il fatto stesso che adesso mi si dice che in quella zona non si potrà più ricostruire il parco per motivi di vicinanza e via dicendo vuol dire effettivamente che il parco nella sua importanza è stato stravolto e lo resterà per il futuro. Forse era il caso di intervenire con un po' di delicatezza e cercare di fare in modo di poter magari salvare qualche cosa. L'esempio dei platani in Piazza Simen che cito sempre è lì da vedere. Anche in questo caso la stessa persona aveva detto che oramai erano pericolanti ed occorreva un taglio immediato. Vediamo che attualmente sono ancora in piedi e abbastanza in buona salute per cui io evidentemente resto perplesso da quanto successo e come me pure molti cittadini di Bellinzona che visitano regolarmente il parco di Villa dei Cedri. Devo comunque dire che qualcosa lo avevo preannunciato nella discussione sul messaggio dove vi segnalavo di restare attenti, di fare un secondo messaggio ed avevo comunque indicato che i franchi 1'500.-, a quel tempo addebitati in un credito quadro sul quale personalmente ho spesso delle perples-

sità proprio perché con un credito quadro spesso “ci si gioca dentro come si vuole”, stanno dimostrando che le spese sono di tutt’altro tipo e di un altro spessore. Immagino che decidere su queste cose non rientri nelle competenze del Municipio però mi sembra, pur avendolo esplicitamente segnalato nel dibattito sul messaggio, e lo potete vedere sui verbali di allora, purtroppo non sono stato ascoltato.

Paglia Christian, Municipale: vorrei ricordare al Consigliere comunale Luca Buzzi, anche se l’avevo già fatto in passato, che noi abbiamo un capo giardiniere che non paghiamo per il gusto di pagarlo ma perché lo riteniamo competente. Quindi, quando prendiamo delle decisioni, anche come seconda opinione, ci affidiamo evidentemente anche al giudizio del nostro capo giardiniere che ha lavorato in questo campo per diversi anni.

14. PRESENTAZIONE MOZIONE

MOZIONE NO. 334 DI ALICE CROCE MATTEI E CONFIRMATARI DENOMINATA “PERCHÉ LA ZONA 30 A RAVECCHIA POSSA A TUTTI GLI EFFETTI GARANTIRE UNA MAGGIORE SICUREZZA

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC, inoltriamo la seguente Mozione. Perché la zona 30 a Ravecchia possa a tutti gli effetti garantire una maggiore sicurezza. Il 16 luglio è stato pubblicato il progetto di zona 30 per la zona di Ravecchia. Tale progetto dà seguito alla mozione PPD n. 305 accolta dal consiglio comunale. Scopo principale della mozione, che per altro chiedeva l'introduzione anche di altre zone 30 in diverse zone residenziali della città, era innanzitutto la necessità di garantire una maggiore sicurezza ai pedoni e ai ciclisti che quotidianamente transitano per le vie del quartiere. È nota la mancanza di marciapiedi sul versante sud della Via Ravecchia e i marciapiedi sono completamente assenti in tutte le altre vie grandi e piccole che attraversano longitudinalmente e verticalmente il quartiere ad eccezione di Carraie Bacilieri. Scarseggiano inoltre i passaggi pedonali e ci si trova ad attraversare la strada sbucando su una via come la Via Ravecchia abbastanza trafficata trovandosi direttamente sulla carreggiata. La zona 30, con le sue misure di limitazione del traffico, dovrebbe avere lo scopo di tranquillizzare in particolare genitori e nonni che quotidianamente mandano i propri figli e nipoti a scuola a piedi e in bici o che li accompagnano alla scuola dell'infanzia. Bene, dunque, che si possa finalmente realizzare. Rimane però un grosso pericolo che purtroppo la nuova pianificazione non ha eliminato: l'enorme mostro giallo che con cadenze di 10-15 minuti scende dall'Ospedale percorrendo Carraie Bacilieri, Via Ravecchia e Via Bonzanigo. La Posta occupa quasi completamente la carreggiata e quando incontra un'automobile in senso contrario è costretta a salire sull'unico marciapiede presente. Sono quotidiane le scene di bambini, anziani e mamme con le carrozzelle che si schiacciano contro il muro per permettere il transito dei mastodontici bus. Per non parlare delle auto che per lasciare passare il gigante giallo devono sostare proprio in quegli incroci con Via Belsoggiorno e Via Colombi dove i pedoni non hanno un punto in cui sostare per attendere di attraversare la strada. Partendo da queste considerazioni e facendo riferimento all'articolo apparso sul Corriere del Ticino il 21 luglio "Tre nuovi minibus per Sasso Corbaro e la Morobbia" che annunciava l'introduzione di Minibus con capienza di 19 posti a sedere, 11 in piedi e uno per

portatori handicap in carrozzina, quindi di grandezza assolutamente sufficiente per trasportare i passeggeri che percorrono la breve tratta da e per l'Ospedale, riteniamo che un adeguamento della grandezza dei bus possa permettere che la zona 30 di Ravecchia risponda appieno alle esigenze di sicurezza che il quartiere richiede. Chiediamo quindi: a) Che la tratta Piazza Indipendenza - Ospedale e ritorno sia percorsa da Minibus quali quelli introdotti per le linee 4 e 212. B) Che sia considerato lo scorporo della tratta dalla linea 5 e valutata la creazione di una linea ad hoc.

Presidente: propongo che la mozione in oggetto venga demandata alla Commissione della gestione. Chiedo se ci sono delle osservazioni. Non è il caso procedo alla prossima mozione.

MOZIONE NO. 335 DI SARA DEMIR DENOMINATA "BELLINZONA – CITTÀ SOLE E FIORI"

La sottoscritta Consigliera comunale, richiamati gli art. 67 della Legge organica comunale (LOC) e 37 del Regolamento comunale della Città di Bellinzona, presenta la seguente Mozione denominata "Bellinzona – città sole per tutti". Nell'ambito del programma "Sole per tutti", le AMB hanno trovato superfici idonee per montare pannelli solari. Con questa mozione segnalo al Municipio e al Consiglio comunale che i tetti fioriti con i pannelli solari permettono di raggiungere tre obiettivi: Produrre energia pulita; Favorire la biodiversità (i fiori attirano farfalle e coccinelle); Rendere più attrattiva la città (la vista dai castelli sui tetti "sole e fiori" sarebbe uno spettacolo). Il progetto "Bellinzona - città sole e fiori" avrebbe un impatto positivo sui posti di lavoro legati al turismo. Ci sono miscele particolari di semi di fiori che resistono particolarmente bene sui tetti degli edifici e non necessitano di manutenzione. Il Municipio potrà decidere se l'esecuzione avverrà unicamente su edifici a tetto piano o anche a falde. Attualmente le AMB hanno investito su tetti pubblici sui seguenti edifici di Bellinzona:

Genere di edificio	Genere di tetto
Scuola Media 2	Tetto piano
Casa Anziani 1	Tetto piano
Gioventù e Sport	Tetto piano
Stabile Amministrativo 3	Tetto particolare a forma di onda
Fondazione Madonna di Ré	Tetto piano
Scuole Semine	Piano

Per cui, per esempio, si potrebbero piantare fiori laddove già esistono i pannelli e incentivare a posare pannelli solari e piantare fiori sui tetti di altri edifici: Scuola dell'infanzia Semine, Scuola dell'infanzia Nocca, corridoio e palestra Scuole Sud, Centro sportivo, Espocentro, Palabasket, Scuola dell'infanzia Gerretta. Guardando invece i comuni della cintura del Bellinzonese coinvolti nel processo aggregativo, se avremo una nuova Bellinzona, vi sono attualmente altri edifici pubblici in cui le AMB hanno investito sul fotovoltaico e su cui si potrebbero piantare fiori:

Genere di edificio	Genere di tetto
Palestra di Gorduno	Tetto piano
Palestra di Lumino	Tetto piano
Scuole di Camorino	Tetto piano
Scuole di Sementina	Tetto piano
AMB di Giubiasco	Tetto piano

Con la nuova Bellinzona vedrei molti altri tetti con pannelli e fiori. L'idea è di incentivare a farli. Per questi e altri motivi chiedo di: 1) Accogliere la mozione; 2) Prevedere un tetto "sole e fiori" su alcuni edifici pubblici definiti dal Municipio; 3) Ai privati che desiderano un tetto "sole e fiori", fornire gratis la consulenza e la semina dei fiori.

Presidente: propongo che la mozione in oggetto venga demandata alle Commissioni della gestione e dell'edilizia. Chiedo se ci sono delle osservazioni. Non è il caso. Vi ringrazio, dichiaro chiusa la seduta e vi auguro una buona serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
LA PRESIDENTE: IL SEGRETARIO:

(Lelia Guscio)

(Corinna Galli)

GLI SCRUTATORI

(Anita Banfi-Beltraminelli)

(Sara Demir)